

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 423<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1998

(Antimeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,  
indi del presidente MANCINO

#### INDICE

CONGEDI E MISSIONI . . . . .	Pag. 3	<b>Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1247, con il seguente titolo: <i>Disciplina degli incarichi estranei ai compiti di ufficio e del collocamento fuori ruolo dei magistrati:</i></b>
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . .	3	* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i> ) . . . . . Pag. 8 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		CALVI ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ) . . . . . 11, 21
Seguito della discussione:		BUCCIERO ( <i>AN</i> ) . . . . . 11 e <i>passim</i>
(1247) <i>Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio</i>		* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indip.</i> ) . . . . . 12 e <i>passim</i>
(92) <i>LISI. – Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati</i>		GRECO ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . . 13 e <i>passim</i>
		CIRAMI ( <i>Per L'UDR-CDU-CDR-NI</i> ) . . . 13 e <i>passim</i>
		LUBRANO DI RICCO ( <i>Verdi-L'Ulivo</i> ) . . . . . 14, 18
		CARUSO Antonino ( <i>AN</i> ) . . . . . 17 e <i>passim</i>
		* ZECCHINO ( <i>PPI</i> ) . . . . . 20, 72
		SENESE ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ), relatore . 21 e <i>passim</i>
		MIRONE, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia . . . . . 21 e <i>passim</i>

CENTARO ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	Pag. 27, 51, 61	<i>ALLEGATO</i>	
PERA ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	35		
* SALVATO ( <i>Rifond. Com.-Progr.</i> ) . . . . .	35	<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-</b>	
CALLEGARO ( <i>CCD-CDL</i> ) . . . . .	41, 81	<b>TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA</b>	Pag. 87
SCOPELLITI ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	52		
FASSONE ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ) . . . . .	53, 71, 74	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
CORTELLONI ( <i>Rin. Ital. e Ind.</i> ) . . . . .	78	Trasmissione dalla Camera dei deputati . . .	98
FOLLIERI ( <i>PPI</i> ) . . . . .	80	Annunzio di presentazione . . . . .	98
MELONI ( <i>Misto</i> ) . . . . .	83	Assegnazione . . . . .	98
RUSSO ( <i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i> ) . . . . .	84	Presentazione di relazioni . . . . .	99
Verifiche del numero legale . . . . .	8 e <i>passim</i>		
Votazioni nominali con scrutinio simul-		<b>GOVERNO</b>	
taneo . . . . .	10 e <i>passim</i>	Trasmissione di documenti . . . . .	99
<b>Disegno di legge (1515) fatto proprio da</b>			
<b>Gruppo parlamentare:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	86	<hr/>	
NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	86	N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore</i>	

## Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).  
Si dia lettura del processo verbale.

**Inizio seduta  
ore 9,30**

SERENA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 luglio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bergonzi, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Cioni, Corrao, De Martino Francesco, Di Pietro, Fanfani, Lauria Michele, Leone, Manconi, Marino, Marini, Papini, Parola, Pettinato, Pizzinato, Rocchi, Sartori, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani, Viserta Costantini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Zulueta, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Lorenzi e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

**Preavviso  
ore 9,35**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Seguito discussione DDL  
nn. 1247 e 92  
ore 9,35

**Seguito della discussione dei disegni di legge:**

**(1247) Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio**

**(92) LISI. – Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati**

**Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1247, con il seguente titolo: *Disciplina degli incarichi estranei ai compiti di ufficio e del collocamento fuori ruolo dei magistrati***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92.

Esame articolato

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1247, nel testo proposto dalla Commissione.

Esame art. 2  
ore 9,35

Riprendiamo l'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

*(Incarichi consentiti e incarichi vietati)*

1. Salve le disposizioni speciali relative alla eleggibilità dei magistrati a funzioni pubbliche elettive e salvo quanto disposto dal primo comma dell'articolo 61 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, i magistrati non possono assumere pubblici o privati impieghi od uffici nè esercitare industrie o commerci o qualsiasi libera professione. Sono invece consentiti ai magistrati:

a) gli incarichi presso la Presidenza della Repubblica, le Commissioni parlamentari operanti con i poteri dell'autorità giudiziaria, la Corte costituzionale, il Ministero di grazia e giustizia, l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Consiglio superiore della magistratura, e gli altri organi di rilevanza costituzionale;

b) gli incarichi presso organismi giurisdizionali internazionali o sovranazionali, comunque denominati, o presso organismi internazionali o sovranazionali che abbiano diretta attinenza con la giustizia e per i quali venga deliberato il collocamento fuori ruolo ai sensi della legge 27 luglio 1962, n. 1114;

c) gli incarichi di insegnamento conferiti dal Consiglio superiore della magistratura, anche attraverso i consigli giudiziari, e dal Ministero di grazia e giustizia e gli incarichi presso le commissioni elettorali; gli incarichi di componenti di commissioni di esami di concorso per le varie magistrature, il notariato, l'avvocatura dello Stato, i ruoli del personale ex direttivo e dirigenziale del Ministero di grazia e giustizia nonché di

componenti delle commissioni di esami di abilitazione o di concorso per l'esercizio della professione forense;

d) la partecipazione ad organi della giustizia tributaria;

2. Sono vietati ai magistrati:

a) le prestazioni di consulenza o collaborazione rese a soggetti privati;

b) la partecipazione ad organi di società sia a capitale privato che pubblico;

c) le prestazioni di consulenza, rese ad amministrazioni o enti pubblici, riconducibili ad attività libero-professionale;

d) la partecipazione a collegi arbitrali o l'incarico di arbitro unico nonchè la partecipazione a commissioni di collaudo;

e) la partecipazione a commissioni di gara, di aggiudicazione o comunque attinenti a procedure finalizzate alla scelta del contraente o del concessionario;

f) la partecipazione a commissioni o comitati di vigilanza sull'esecuzione di piani, programmi, interventi, finanziamenti;

g) la partecipazione a consigli di amministrazione o ad organi con potere di gestione di enti con organizzazione imprenditoriale, anche se non aventi finalità lucrativa;

h) la partecipazione a collegi sindacali o di revisori dei conti, a meno che, per i soli magistrati amministrativi, essa non sia prevista espressamente dalla legge;

i) ogni altro incarico non espressamente consentito dal comma 1.

Restano da votare i seguenti emendamenti, già illustrati nella seduta pomeridiana del 9 luglio e il cui esame era proseguito nella seduta di ieri:

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) gli incarichi di studio, di ricerca e di collaborazione scientifica».

2.19 CALVI, BERTONI, FASSONE, DI ORIO, FERRANTE, TAPPARO

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

2.15 CARUSO Antonino, BUCCIERO

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

2.108 MELONI

*Al comma 1, sopprimere la lettera d).*

2.505 GRECO

*Al comma 1, lettera d), dopo le parole «della giustizia tributaria» aggiungere le seguenti: «con esclusione dei magistrati che esercitano funzioni di pubblico ministero».*

2.105

MELONI

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere infine la seguente:  
«d-bis) la partecipazione ad organi della giustizia sportiva».*

2.16

CALLEGARO

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere, in fine, la seguente:  
«d-bis) la partecipazione agli organi della giustizia sportiva istituiti dalle Federazioni del Comitato Olimpico Nazionale Italiano».*

2.18

CALVI, BERTONI, DI ORIO, FERRANTE

*Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:  
«d-bis) la partecipazione agli organi della giustizia sportiva istituiti dalle federazioni associate al Comitato olimpico nazionale italiano».*

2.506

GRECO

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:  
«d-bis) la partecipazione agli organi della giustizia sportiva con funzione di giudice unico o di componente di collegi, sia giudicanti che inquirenti».*

2.17

CIRAMI

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:  
«d-bis) la partecipazione ad organi di associazioni di volontariato legalmente riconosciute».*

2.103

LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:  
«d-ter) la partecipazione ad organi di associazioni di volontariato legalmente riconosciute».*

2.507

GRECO

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Gli incarichi di cui al precedente comma non possono essere conferiti a più dell'uno per cento dei magistrati in organico, compresi i fuori ruolo».

2.111

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis I magistrati che partecipano a conferenze, convegni, dibattiti, incontri ed iniziative culturali, sono tenuti ad inviare trimestralmente al Ministero di grazia e giustizia ed al Consiglio superiore della magistratura l'elencazione analitica degli stessi, con l'indicazione delle date, dei luoghi, dei temi discussi, degli Enti e dei Comitati organizzatori».

2.560

MELONI, THALER AUSSERHOFER, PINGGERA, FOLLIERI

*Al comma 2, lettera a) dopo la parola: «consulenza» inserire le seguenti: «anche occasionali».*

2.950

BUCCIERO, CARUSO Antonino, BATTAGLIA, VALENTINO, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 2, inserire le seguenti lettere:*

«a-bis) gli incarichi presso la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale, il Ministero di grazia e giustizia, l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio e gli altri organismi di rilevanza costituzionale;

a-ter) gli incarichi di componenti di commissioni di esami di concorso per il notariato, l'avvocatura dello Stato, i ruoli del personale ex direttivo e dirigenziale del Ministero di grazia e giustizia nonché di esami di abilitazione o di concorso per l'esercizio della professione forense».

2.20

SCOPELLITI

*Al comma 2, lettera c) sopprimere le parole: «, riconducibili ad attività libero-professionale».*

2.880

BUCCIERO, CARUSO Antonino, BATTAGLIA, VALENTINO, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 2, lettera c) sostituire le parole: «riconducibili ad attività libero-professionale» con le seguenti: «salvo quelle occasionali autorizzate dal competente Consiglio».*

2.881

BUCCIERO, CARUSO Antonino, BATTAGLIA, VALENTINO, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «magistrati amministrativi» inserire le seguenti: «e contabili».*

2.44

IL RELATORE

*Al comma 2, lettera h), dopo le parole: «magistrati amministrativi» inserire le seguenti: «e contabili».*

2.508

GRECO

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

«h-bis) la partecipazione ad organi di giustizia sportiva con competenza territoriale non nazionale».

2.500a

DE ANNA, MANFREDI, CAMBER

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

«h-bis) l'iscrizione ai partiti politici, e, salvo che il magistrato non sia in aspettativa in quanto parlamentare nazionale o europeo o consigliere o presidente regionale, l'assunzione di qualsiasi incarico amministrativo o politico, ovvero anche tecnico-scientifico, in tali associazioni».

2.104

LUBRANO DI RICCO

*Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:*

«h-bis) la partecipazione alle attività di partiti politici con l'iscrizione agli stessi e, salvo che il magistrato non sia in aspettativa in quanto parlamentare europeo o nazionale, consigliere o presidente regionale o provinciale, consigliere comunale o sindaco, l'assunzione presso un partito, di qualsiasi incarico politico o amministrativo, ovvero anche tecnico-scientifico».

2.509

GRECO

**Voto emend.**  
**Art. 2**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Calvi, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Peruzzotti.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.  
Sospendo pertanto la seduta per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 10,36).*

**Sospensione  
seduta**

## **Presidenza del presidente MANCINO**

**Cambio di  
Presidenza  
ore 10,36**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

*(Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Peruzzotti.

**Non è approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15, identico agli emendamenti 2.108 e 2.505.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.15, presentato dai senatori Caruso Antonino e Bucciero, identico all'emendamento 2.108, presentato dal senatore Meloni, e all'emendamento 2.505, presentato dal senatore Greco.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	192
Senatori votanti . . . . .	189
Maggioranza . . . . .	95
Favorevoli . . . . .	55
Contrari . . . . .	134

**Il Senato non approva**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.105.

**Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dal senatore Meloni.

**Non è approvato.**

Chiedo al senatore Calvi se intende accogliere l'invito a ritirare l'emendamento 2.18.

CALVI. Sì, signor Presidente.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 2.18 e chiedo unitamente che siano apposte le firme dei senatori Tirelli e Manfredi.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

BUCCIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, chiedo ai presentatori di ritirare gli emendamenti 2.16, 2.18, 2.506, 2.17 e 2.500a, tutti tendenti a dare facoltà

ai magistrati di occuparsi di giustizia sportiva: probabilmente questi colleghi non hanno avuto contezza del dibattito che si è svolto in Commissione, a seguito del quale la stragrande maggioranza ha ritenuto di impedire queste deviazioni «sportive» dei magistrati; in questa maggioranza si era registrato anche il consenso del Governo e dello stesso relatore. È bene dire una volta per tutte che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca se non a pena di gravi contraddizioni e della perdita della residua credibilità del disegno di legge in esame.

Sono certo che il Governo ed il relatore confermeranno il loro parere contrario così come già avvenuto in Commissione: quando si parla di giustizia sportiva – si usa questo termine impropriamente – si dimentica che in fin dei conti si tratta di arbitrati in virtù di quella clausola compromissoria presente negli statuti di tutte le federazioni affiliate al Coni; è chiaro poi che l'attività di inchiesta non ha nulla a che fare con la giustizia ed è stata finora ben espletata anche da cittadini comuni che magistrati non sono. Occorre anche porre mente al fatto che in certe federazioni, specie nella Federazione gioco calcio, le società affiliate sono potenti società per azioni ove i miliardi girano troppo in fretta; in pratica, sono in ballo troppi rilevanti interessi ed è bene che i magistrati stiano quanto più lontano possibile da questo mondo. Anche perchè standone fuori essi possono poi giudicare quando i fatti del calcio diventano oggetto della giustizia ordinaria; e ciò accade più spesso di quello che appare nelle cronache, visto che il mondo del calcio è oggi troppo ricco ed offre, con tutta evidenza, troppe blandizie ed occasioni di vanità.

Rivolgo pertanto l'invito ai presentatori a ritirare questi emendamenti e, qualora essi non aderissero a tale invito, chiedo all'Aula di respingere queste proposte per evitare turbative alla serenità dei magistrati, che già oggi hanno rilevanti problemi.

PRESIDENTE. Senatore Bucciero, i presentatori, già sollecitati ed attenti all'invito, avrebbero anche ritirato l'emendamento 2.18, ma il senatore Peruzzotti lo ha fatto proprio assieme ad altri colleghi del suo Gruppo, per cui dobbiamo porlo ai voti.

Poichè gli emendamenti 2.18, 2.506 e 2.17 sono sostanzialmente identici, salvo qualche dettaglio, passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.18, limitatamente alle parole: «*d*-bis) la partecipazione agli organi della giustizia sportiva».

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

\* PREIONI. Signor Presidente, contrariamente ai colleghi del mio Gruppo che hanno fatto proprio l'emendamento 2.18, io mi asterrò su tale proposta. Chiedo che la votazione avvenga mediante il sistema elettronico.

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, accogliendo l'invito a ritirare l'emendamento 2.506, chiedo sia messo agli atti che non sono certamente questi, in materia di giustizia sportiva, gli incarichi che possono risultare pregiudizievoli alla trasparenza ed all'efficienza dell'amministrazione della giustizia.

Ribadita questa convinzione, confermo il ritiro dell'emendamento 2.506 e dichiaro di astenermi nella votazione sulla prima parte dell'emendamento 2.18.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente anch'io accolgo l'invito a ritirare l'emendamento 2.17. Voglio però sottolineare la risibilità delle argomentazioni che hanno accompagnato questo invito, perchè gli interessi che i magistrati mediano nelle aule di giustizia ordinaria sono certamente più rilevanti e più gravi di quelli affrontati dalla giustizia sportiva che, in assenza di organi appartenenti alla giustizia ordinaria, resta assolutamente non garantita.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.18, limitatamente alle parole «*d-bis*) la partecipazione agli organi della giustizia sportiva», presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, poi ritirato dai proponenti e fatto proprio dal senatore Peruzzotti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	195
Senatori votanti . . . . .	194
Maggioranza . . . . .	98
Favorevoli . . . . .	14
Contrari . . . . .	176
Astenuti . . . . .	4

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Stante l'esito di questa votazione, risulta preclusa la restante parte dell'emendamento 2.18.

Senatore Lubrano Di Ricco, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.103?

LUBRANO DI RICCO. No, signor Presidente, chiedo che venga messo ai voti.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

BUCCIERO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, visto che il presentatore non lo ha ritirato, dichiaro il voto contrario del Gruppo Alleanza Nazionale a questo emendamento, anche perchè ho il dubbio che la dizione «partecipazione ad organi di associazioni di volontariato» possa anche comprendere ovviamente incarichi di responsabilità amministrativa e contabile, che non ritengo debbano essere affidati a magistrati, per ovvie considerazioni.

PRESIDENTE. Si tratta comunque sempre di un impoverimento di queste associazioni di volontariato.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.103, presentato dal senatore Lubrano Di Ricco, identico all'emendamento 2.507, presentato dal senatore Greco.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	190
Senatori votanti . . . . .	185
Maggioranza . . . . .	93
Favorevoli . . . . .	18
Contrari . . . . .	165
Astenuti . . . . .	2

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.111 vi è un invito al ritiro da parte del relatore.

Senatore Bucciero, intende accogliere tale invito?

BUCCIERO. Signor Presidente, mi dispiace ma non posso ritirare l'emendamento. Ho letto il resoconto della scorsa seduta, perchè purtroppo non sono stato presente, e ringrazio il senatore Caruso per aver brillantemente illustrato l'emendamento 2.660, con il quale intendevamo consentire a non più dello 0,5 per cento dei magistrati l'assunzione di incarichi extrafunzione. L'emendamento è stato respinto, ma sinceramente non ne ho capito il motivo perchè leggendo il resoconto ho rilevato che nessuno è intervenuto a motivare il voto contrario o il parere negativo.

Quell'emendamento, così come quello ora in esame che è meno drastico, in fin dei conti voleva rappresentare una salvaguardia, una chiusura abbastanza razionale che potesse evitare il rischio di eccessive deroghe. Alla luce di quanto è già stato approvato, dopo il rigetto di quell'emendamento, chiedo al relatore, di cui conosco peraltro l'obiettività se, anche

per pura curiosità, ha già fatto il calcolo di quanti magistrati potrebbero andare fuori ruolo o comunque essere distratti dalla funzione con incarichi vari. Temo che allo stato delle votazioni il numero degli incarichi di questi magistrati abbia già superato ogni prevedibile prudenza. Mi chiedo quindi a questo punto, nel caso vengono respinti anche gli emendamenti successivi, a che gioco stiamo giocando. Infatti, o sono pochi i magistrati in organico, o sono in numero eccessivo; delle due l'una: se sono troppi, dobbiamo allora dire che non lavorano evidentemente in maniera sufficiente; se sono pochi, queste deroghe sono intollerabili.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.111, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.560, presentato dal senatore Meloni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.950.

BUCCIERO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, all'articolo 1 l'emendamento 1.1 soppressivo del secondo periodo del comma 1 non fu accolto; pertanto gli incarichi disciplinati da questa legge restano quelli che hanno per oggetto prestazioni – sottolineo – non occasionali. Ne consegue che non sono disciplinati quelli per prestazioni occasionali. In altri termini, ogni qualvolta si legge «incarico» si deve leggere «prestazione continuativa», perchè dalla legge esulano quelle occasionali.

Fatta questa premessa, esaminiamo il comma 2 dell'articolo 2. In esso sono elencati gli incarichi vietati. Al di là della parola «prestazione» che lì viene utilizzata, in realtà si tratta di incarichi così come indirettamente si deduce dalla lettera i).

Da questa premessa discende che, se l'emendamento 2.950 non troverà l'appoggio dell'Assemblea, le prestazioni di consulenza occasionale saranno permesse.

Aggiungo ancora che una prestazione occasionale, aggiunta ad un'altra sempre occasionale e a tante altre occasionali, è molto più dannosa di una sola prestazione continuativa.

Infine, suggerisco di leggere l'articolo 3, dove, nell'unico comma rimasto, sembra poter leggere che i magistrati possono svolgere più incarichi che comportino attività di carattere occasionale.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, intervengo per aggiungere la mia firma all'emendamento 2.950.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Cirami.

Metto ai voti l'emendamento 2.950, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 2.20 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 2.705.

Metto ai voti l'emendamento 2.880, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

CARUSO Antonino. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in votazione, senatore Caruso.

CARUSO Antonino. Chiedo di parlare per annunciare il ritiro dell'emendamento 2.880.

PRESIDENTE. Chiedo scusa ma non l'avevo vista, senatore Caruso e adesso eravamo già in fase di votazione dell'emendamento.

Metto dunque ai voti l'emendamento 2.880, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori

**È approvato.**

L'emendamento 2.881 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 2.880.

Metto ai voti l'emendamento 2.44, presentato dal relatore, identico all'emendamento 2.508, presentato dal senatore Greco.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.500a, presentato dal senatore De Anna e da altri senatori

**Non è approvato.**

È stato avanzato un invito al ritiro dell'emendamento 2.104. Senatore Lubrano Di Ricco, lo accoglie?

LUBRANO DI RICCO. No, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.104, presentato dal senatore Lubrano Di Ricco.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.509, presentato dal senatore Greco.

**Non è approvato.**

**Voto art. 2** Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

**Esame art. 3**  
**ore 11,01** Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Art. 3.

*(Cumulo di incarichi)*

1. I magistrati possono svolgere un solo incarico che comporti attività di carattere continuativo.



\* ZECCHINO. Nello svolgimento accelerato dei nostri lavori io, signor Presidente, avevo alzato la mano per chiedere di intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.104 del senatore Lubrano Di Ricco, un emendamento, a mio avviso, di grande importanza politica. La cosa è passata come è passata.

Vorrei segnalare però la mia adesione all'emendamento affinché resti agli atti il mio voto favorevole a quella che avrebbe potuto essere, finalmente, l'applicazione dell'articolo 98 della Costituzione in cui si prevede che una legge ordinaria possa disporre la limitazione per i magistrati di iscriversi ai partiti politici.

Non aggiungo altro se non che questa era la sede propria per affrontare l'argomento e che l'emendamento, se ci fosse stata maggiore consapevolezza e attenzione, era accompagnato dalla più grande disponibilità dell'Aula.

Resti allora questo mio intervento come una dichiarazione di rammarico per quello che io reputo essere stato un momento di distrazione complessiva che fa archiviare una questione di grande importanza politica. *(Applausi del senatore Pieroni).*

PRESIDENTE. Quanto da lei dichiarato verrà riportato nei resoconti.

CARUSO Antonino. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Chiede di intervenire in discussione sull'articolo?

CARUSO Antonino. No, Presidente, mi ritrovo nella esatta condizione del senatore Zecchino alle cui considerazioni mi riallaccio e aderisco in maniera totale.

PRESIDENTE. Le do la parola, ma molto brevemente ed in via eccezionale, senatore Caruso, altrimenti finiamo col tornare indietro.

CARUSO Antonino. Lungi da me, Presidente, la volontà di alimentare una polemica, soprattutto con lei...

PRESIDENTE. La sua posizione verrà resocontata.

CARUSO Antonino. ...pur tuttavia desideravo ritirare un emendamento e non mi è stata data la parola, e le assicuro che avevo tempestivamente richiesto di intervenire. Desideravo intervenire inoltre sull'emendamento 2.104 che ha una valenza centrale, ma anche in quel caso non sono stato notato.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti all'articolo 3.

SENESE, *relatore*. Invito a ritirare tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3. Ove il ritiro non abbia luogo, esprimo parere contrario su di essi.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Bucciero, lei accoglie l'invito rivoltole di ritirare l'emendamento?

BUCCIERO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori. *(Il senatore Preioni fa ripetuti cenni con la mano per chiedere la parola)*. **Voto emend. Art. 3**

Siamo in votazione, senatore Preioni.

PREIONI. Ho alzato per tempo la mano per segnalare la mia intenzione di intervenire.

PRESIDENTE. Lei ha alzato la mano, ma io ho indetto la votazione. Le chiedo scusa, ma rimanderà le osservazioni che intendeva fare all'emendamento successivo. *(Vive, ripetute proteste dei senatori Peruzzotti, Tirelli e Moro)*.

**Non è approvato.**

Senatore Calvi lei accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 3.22?

CALVI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.500.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Che senso ha, Presidente, che io faccia adesso una dichiarazione di voto su un'emendamento già votato senza che mi fosse consentito di esprimermi?

Protesto vivamente e chiedo che la Presidenza presti maggiore attenzione ai senatori che chiedono di intervenire.

PRESIDENTE. Lei non si limiti soltanto a protestare, qualche volta si limiti anche a concorrere e collaborare.

PREIONI. È una forma di collaborazione anche questa.

PRESIDENTE. Io la vedo sempre in una posizione diversificata. Senatore Greco, insiste per la votazione del suo emendamento?

GRECO. Signor Presidente, io non accolgo l'invito del relatore al ritiro perchè credo che la mia proposta emendativa abbia una *ratio*, un fondamento.

Ci siamo posti il problema di quei magistrati che assumono incarichi vita natural durante e che quindi vengono sottratti permanentemente all'attività istituzionale e giurisdizionale e ci stiamo ponendo un problema di limiti. Stiamo cercando appunto di limitare, restringere le possibilità di incarichi. Nel momento però in cui diamo questa possibilità non facciamo sì che vengano completamente estromessi dall'organo giudiziario alcuni magistrati che vanno ad assumere permanentemente incarichi.

Ecco perchè raccomando al relatore di voler riconsiderare questo emendamento, che limita il rinnovo degli incarichi alla stessa persona ad intervalli di due anni e stabilisce che il periodo complessivo di tali incarichi nell'arco dell'intera carriera del magistrato non possa superare i dieci anni.

PRESIDENTE. Deve raccomandarsi all'Aula, perchè il relatore ha già espresso il suo parere. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.500.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.500, presentato dal senatore Greco.

**Non è approvato.**

Sull'emendamento 3.150 c'è un invito al ritiro. Senatore Bucciero, intende accoglierlo?

BUCCIERO. No, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.150.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.150, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	183
Senatori votanti . . . . .	180
Maggioranza . . . . .	91
Favorevoli . . . . .	45
Contrari . . . . .	133
Astenuti . . . . .	2

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

**Voto art. 3** PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	181
Senatori votanti . . . . .	179
Maggioranza . . . . .	90
Favorevoli . . . . .	132
Contrari . . . . .	19
Astenuti . . . . .	28

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4:

**Esame art. 4  
ore 11,09**

#### Art. 4.

##### *(Conferimento degli incarichi)*

1. Le amministrazioni, le istituzioni e gli organismi di cui all'articolo 2 che intendono conferire un incarico ad un magistrato ordinario formulano richiesta, per il tramite del Ministro di grazia e giustizia, al Consiglio superiore della magistratura, indicando il tipo di incarico e la sua durata, la fonte normativa o le ragioni che inducono ad attribuire l'incarico, nonché il compenso, ove previsto. Nei casi in cui la legge prevede il conferimento dell'incarico da parte del Ministro di grazia e giustizia, questi ne dà comunicazione al Consiglio superiore della magistratura per la relativa autorizzazione.

2. La richiesta prevista al comma 1 può contenere l'indicazione nominativa del magistrato al quale si intende conferire l'incarico, previo consenso dello stesso, fatta eccezione degli incarichi per commissioni di concorso, di disciplina e similari.

3. Il magistrato non può assumere l'incarico nè comunque svolgere attività allo stesso riferibile prima che sia stata concessa la relativa autorizzazione dal Consiglio superiore della magistratura.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso di incarico consentito ai sensi della presente legge per i magistrati, conferito dal Ministro di grazia e giustizia o su designazione di questi a magistrato in servizio al Ministero di grazia e giustizia. Dell'incarico è data comunicazione al Consiglio superiore della magistratura.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire ovunque ricorra nell'articolo le parole: «Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «competente Consiglio».*

4.200 CENTARO, GRECO, PERA

*Al comma 1, sopprimere la parola: «ordinario»*

4.45 IL RELATORE

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «ordinario» sino a: «della Magistratura» con le altre: «formulano richiesta, per il tramite del ministro competente o del Presidente del Consiglio dei ministri, al competente Consiglio».*

4.46 (Nuovo testo) IL RELATORE

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «ordinario» sino a: «della Magistratura» con le altre: «formulano richiesta al competente Consiglio».*

4.300 CENTARO, GRECO, PERA

*Al comma 3, sostituire le parole: «Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «competente Consiglio».*

4.47 (Nuovo testo) IL RELATORE

*Sopprimere il comma 4.*

4.23 GRECO

*Al comma 4, sostituire il primo periodo con il seguente: «Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso di incarico, consentito ai sensi della presente legge, conferito dal Ministro competente o dal Presidente del Consiglio dei ministri o su designazione degli stessi a magistrati in servizio presso lo stesso Ministero o la Presidenza del Consiglio dei ministri».*

4.500 (già 4.48 e 4.49) IL RELATORE

*Al comma 4, sostituire le parole: «al Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «al competente Consiglio».*

4.50 (Nuovo testo) IL RELATORE

Invito i presentatori ad illustrarli.

CENTARO. L'emendamento 4.200 ha carattere sistematico: poichè il presente disegno di legge si rivolge non soltanto ai magistrati ordinari ma anche a quelli amministrativi si deve parlare di «competente Consiglio» e non di Consiglio superiore della magistratura.

L'emendamento 4.300 mira a rendere più rapida la procedura di richiesta al competente Consiglio, evitando il passaggio attraverso il Ministro di grazia e giustizia e, quindi, attuando un contatto diretto tra l'organismo che richiede e il Consiglio che autorizza.

SENESE, *relatore*. Do per illustrati i miei emendamenti.

GRECO. Do per illustrato l'emendamento 4.23.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SENESE, *relatore*. Prima di esprimere il parere, vorrei che rimanesse agli atti che tanto il presidente Zecchino che il sottoscritto, per una sorta di *qui pro quo*, hanno espresso voto contrario sull'articolo 3, mentre ovviamente eravamo entrambi favorevoli.

Sull'emendamento 4.200 del senatore Centaro e altri senatori il parere è favorevole, così come, ovviamente, sull'emendamento del relatore che ha finalità analoghe a quelle di razionalizzazione sistematica perseguite dall'emendamento presentato dal senatore Centaro.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.46, propongo di aggiungere, prima delle tre parole finali: «al competente Consiglio», le seguenti parole: «che esprimono in merito il proprio parere». Ciò perchè il tramite del Ministro competente o del Presidente del Consiglio non sia letto come un mero tramite cartaceo.

Tale riformulazione, a mio avviso, assorbe – comunque formulo un invito al ritiro – l'emendamento 4.300. Resta assorbito dall'accoglimento dei precedenti emendamenti anche l'emendamento 4.47, da me presentato.

Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 4.23 e favorevole sull'emendamento 4.500, mentre l'emendamento 4.50 è assorbito.

PRESIDENTE. Senatore Senese, per una migliore comprensione del testo, le chiedo di precisare meglio la sua proposta di modifica dell'emendamento 4.46.

SENESE, *relatore*. La mia proposta emendativa è la seguente: «formulano richiesta, per il tramite del Ministro competente o del Presidente del Consiglio dei ministri, che esprimono in merito il proprio parere al competente Consiglio».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.200, 4.45 e 4.46, così come ora riformulato dal relatore. Invito invece i presentatori a ritirare l'emendamento 4.300.

Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 4.23 e favorevole sugli emendamenti 4.500 e 4.50.

Voto emend.  
Art. 4.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.200.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.200, presentato dal senatore Centaro e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.45.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.45, presentato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	193
Senatori votanti . . . . .	190
Maggioranza . . . . .	96
Favorevoli . . . . .	140
Contrari . . . . .	46
Astenuti . . . . .	4

**Il Senato approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.46 (Nuovo testo), presentato dal relatore, nel testo ora riformulato.

**È approvato.**

Avverto che gli emendamenti 4.300 e 4.47 sono assorbiti.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.23.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento perchè esso aveva una ragion d'essere nel momento in cui fosse stato approvato l'emendamento soppressivo della lettera *a*) dell'articolo 1. Ora, dopo aver approvato l'articolo 1 in quella formulazione, credo che abbia più ragione di essere votato l'emendamento 4.500 del relatore, perchè maggiormente

coordinato all'attività di approvazione che abbiamo già espletato in quest'Aula.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Faccio mio l'emendamento del senatore Greco in modo che venga posto in votazione.

Ritengo che le argomentazioni del senatore Greco non siano del tutto pertinenti, penso che l'emendamento abbia una sua validità.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Era stata richiesta dal senatore Peruzzotti la verifica del numero legale. Il *quorum* dei senatori che debbono sostenerla è stato raggiunto.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.23, presentato dal senatore Greco, poi ritirato è fatto proprio dal senatore Preioni.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.500

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, facciamo una sì e una no, vero?

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.500 (già 4.48 e 4.49), presentato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	182
Senatori votanti . . . . .	180
Maggioranza . . . . .	91
Favorevoli . . . . .	163
Contrari . . . . .	13
Astenuti . . . . .	4

**Il Senato approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. L'emendamento 4.50, (nuovo testo), presentato dal relatore, è di conseguenza assorbito.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

**Voto art. 4** PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

**È approvato.**

**Esame art. 5**  
**ore 11,19** Passiamo all'esame dell'articolo 5:

#### Art. 5.

*(Incarichi conferiti dopo la cessazione dalle funzioni)*

1. Nessuna pubblica amministrazione può conferire ai magistrati cessati dal servizio per qualsiasi causa, entro i due anni successivi alla cessazione, incarichi di natura non giudiziaria che non siano consentiti ai sensi della presente legge.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, dopo le parole: «per qualsiasi causa» inserire le seguenti: «diversa dal raggiungimento dei limiti di età».*

5.100

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire la parola: «due» con l'altra: «cinque».*

5.25

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Al comma 1, sostituire la parola: «due» con l'altra: «quattro».*

5.112

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Al comma 1, sostituire la parola: «due» con l'altra: «tre».*

5.24

CARUSO Antonino, BUCCIERO

*Al comma 1, sostituire la parola: «due» con l'altra: «tre».*

5.26

GRECO

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. La disposizione di cui al comma 1 non si applica agli incarichi conferiti dalle Camere o, su proposta dei Presidenti delle stesse, dal Presidente della Repubblica».

5.51

IL RELATORE

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il divieto è perenne per i magistrati cessati dal servizio per rimozione o per dimissioni presentate dopo la contestazione di addebito che possa dar luogo a procedimento disciplinare».

5.113

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il divieto di cui al comma 1 è perenne se la cessazione del servizio è avvenuta per rimozione o per dimissioni presentate dopo contestazioni di addebito che possano dar luogo a procedimento disciplinare».

5.500

GRECO

Invito i presentatori ad illustrarli.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, illustrerò soltanto l'emendamento 5.100. Esso introduce una limitazione razionale, ad avviso del relatore, al divieto di conferimento di incarichi di qualsiasi natura ai magistrati cessati dal servizio, nel senso che esenta da questo divieto i magistrati che siano cessati dal servizio per il raggiungimento del limite di età.

Subordinatamente all'accoglimento di questo emendamento, il relatore ritiene di concordare con uno degli emendamenti successivi, a firma Bucciero e Caruso Antonino, l'emendamento 5.24, che tende ad ampliare l'arco – per così dire – del periodo di interdizione.

Inoltre, con l'occasione, il relatore fa presente che ritira l'emendamento 5.51.

PRESIDENTE. Gli altri presentatori danno per illustrati i propri emendamenti. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.100 del relatore e contrario sugli emendamenti 5.25 e 5.112. Esprimo quindi parere favorevole all'emendamento 5.24, identico all'emendamento 5.26, con la pre-

cisazione del relatore su cui il Governo concorda. Infine esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.113 e 5.500.

SENESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, io non avevo dato il parere sugli emendamenti. L'ho dato incidentalmente nell'illustrare il mio. Pertanto, esprimo parere favorevole agli emendamenti 5.113 e 5.500, che sono identici nella sostanza.

PRESIDENTE. Devo a questo punto chiedere al Governo se intende confermare il suo parere contrario sugli emendamenti 5.113 e 5.500.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Esprimo parere favorevole sui due emendamenti.

PREIONI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 5.51.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

**Voto emend.  
Art. 5**

CARUSO Antonino. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, esprimo il mio voto contrario sull'emendamento poichè, attraverso l'eventuale approvazione dello stesso, si consentirà che i magistrati, appena dopo aver cessato la loro funzione per il raggiungimento dei limiti di età possano proseguire, senza soluzione di continuità, un'attività lavorativa di tipo pubblico attraverso incarichi loro conferiti dalle pubbliche amministrazioni. A me sembra che per ragioni di trasparenza la cessazione della funzione di magistrato debba coincidere, come per qualsiasi altro pensionato, con la cessazione dell'attività lavorativa e solo successivamente, dopo il periodo di tempo proposto, si può dare loro la possibilità di aprirsi a nuove occasioni di incarico da parte di amministrazioni pubbliche.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, le argomentazioni avanzate dal senatore Caruso Antonino ci possono trovare concordi. Unitamente alla richiesta di verifica del numero legale, annuncio, pertanto, il voto contrario della Lega Nord-per la Padania Indipendente sull'emendamento 5.100.

PERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, la ragione del divieto stabilito dall'articolo 5, secondo cui i magistrati non possono assumere incarichi nei successivi due anni dopo la cessazione dal servizio per qualunque causa, è una ragione di principio; lo scopo è quello di evitare che l'attività giudiziaria, sia essa giurisdizionale o investigativa, non sia pregiudicata durante il periodo di servizio del magistrato dalla possibilità di assumere un incarico successivo.

Se questa – ripeto – è una ragione di principio fondamentale, trattandosi di rendere trasparente anche all'aspetto l'attività giudiziaria, non comprendo perchè si debba concedere una deroga al magistrato che cessa dal servizio per raggiunti limiti di età. Il magistrato che sa di lasciare il servizio entro un anno cade a maggior ragione sotto questo sospetto: sapendo di cessare dal servizio per raggiunti limiti di età e di assumere un incarico presso una pubblica amministrazione potrebbe, infatti, essere condizionato da questa possibilità.

Quindi, sono stupito dalla presentazione dell'emendamento 5.100 da parte del relatore, e pertanto invito a ritirarlo: ribadisco, infatti che la ragione sottostante al divieto di cui all'articolo 5 è di principio e di trasparenza; non capisco quindi perchè si debba concedere una deroga.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* SALVATO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il mio voto contrario all'emendamento 5.100, presentato dal relatore. Alle ragioni già esposte dai colleghi ne aggiungo semplicemente un'altra: credo che 72 anni siano un limite di età sufficiente per poter godere del meritato riposo.

CIRAMI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario su questo emendamento da parte del Gruppo per l'UDR (CDU, CDR e Nuova Italia).

PRESIDENTE. Per evitare di avere contestazioni sulle mie distrazioni, vi inviterei a chiedere la parola alzando la mano in modo che il segretario o la Segreteria possano vedere, perchè non sempre mi è dato di accorgermene.

CIRAMI. Non oso contraddirla, ma posso assicurare di averlo fatto tempestivamente.

PRESIDENTE. Ci credo, senatore.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta in precedenza avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal relatore.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.25.

PERUZZOTTI. Chiedo che prima di votare questo emendamento si verifichi la presenza del numero legale.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Dichiaro il voto a favore del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente sull'emendamento 5.25, presentato dai senatori Buc-ciero e Antonino Caruso. Riteniamo infatti che sia eccessivamente breve il termine di due anni dalla cessazione dal servizio per delimitare il periodo nel quale una pubblica amministrazione non può conferire ai magistrati incarichi di natura non giudiziaria diversi da quelli consentiti dalla presente legge. Riteniamo quindi che si giustifichi maggiormente la proposta dei colleghi di portare tale termine a cinque anni.

Due anni sono troppo pochi e perchè possono rimanere in piedi tanti rapporti e legami che il volgere di questo lasso di tempo non è sufficiente

ad eliminare. Per assicurare piena serenità nel conferimento di altri incarichi è necessario che siano trascorsi, a nostro giudizio, almeno cinque anni. Per questo riteniamo che la proposta dei colleghi Bucciero e Antonino Caruso sia meritevole di accoglimento ed in tal senso voteremo a favore, auspicando che anche senatori appartenenti ad altri Gruppi abbiamo la stessa sensibilità e vogliono anch'essi approvare l'emendamento 5.25, prescindendo dal Gruppo di appartenenza.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Chiedo di apporre la mia firma a questo emendamento, ritenendolo giusto, onde evitare che magistrati in corso di carriera possano assicurarsi come previsto dalla legge, una prospettiva di incarico successivo in così breve tempo.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta in precedenza avanzata dal senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.25, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.112.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, dal momento che l'emendamento 5.25 non è stato approvato, in subordine voteremo a favore dell'emendamento 5.112 che porta da due a quattro gli anni di attesa prima di poter conferire un altro incarico ad un magistrato cessato dal servizio. Avremmo preferito l'approvazione dell'emendamento precedente, ma saremmo lieti se venisse approvato almeno questa proposta, che consideriamo un male minore.

Il voto della Lega Nord sarà pertanto favorevole. Chiedo inoltre la votazione nominale mediante scrutinio elettronico, così che si possa avere memoria e traccia nel resoconto che uscirà domani di come ciascun senatore ha votato, cioè se a favore o contro o se si è astenuto. Ritengo infatti che la memorizzazione del voto di ciascun senatore debba rimanere alla storia.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, chiedo, per brevità, di apporre la mia firma agli emendamenti 5.112, 5.24 e 5.26, che hanno la stessa finalità anche se differenziata come numero di anni per quanto riguarda la cessazione dal servizio e l'assunzione dell'incarico.

CARUSO Antonino. Domando di parlare per dichiarazione di voto

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale su questo emendamento è scontato. Lo raccomando all'Assemblea e chiedo che il relatore riveda la propria opinione, perchè mi sembra che il termine di quattro anni, tra quelli proposti, sia quello più appropriato ed equilibrato.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.112, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	189
Senatori votanti . . . . .	188
Maggioranza . . . . .	95
Favorevoli . . . . .	60
Contrari . . . . .	125
Astenuti . . . . .	3

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.24, identico all'emendamento 5.26.

SENESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere favorevole su questo emendamento era condizionato all'accoglimento dell'emendamento 5.100. Non essendo stato accolto tale emendamento, ritengo sia preferibile il testo così come varato dalla Commissione e quindi modifico il parere che avevo espresso *sub condicione*, dichiarando il mio parere contrario.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, abbiamo ascoltato il parere contrario del relatore. Capisco che aveva collegato il suo parere all'esito della votazione dell'emendamento 5.100, però francamente non vediamo che nesso ci possa essere. Il tre è il numero perfetto, dicevano i latini, ma l'emendamento presentato dai senatori Caruso e Bucciero è in ulteriore subordine; poichè non sono stati accolti gli emendamenti 5.25 e 5.12, che prevedevano un termine temporale più ampio, a nostro giudizio esso

può essere accolto. In fondo tre anni sono un lasso di tempo accettabile per l'una e l'altra posizione.

Noi naturalmente auspicheremmo che il tempo intercorso fosse decisamente maggiore. D'altra parte anche il magistrato in carica, come prima suggeriva il senatore Cirami, avendo delle aspettative proprie di ottenere benefici da un'eventuale rapida cessazione del proprio incarico di magistrato, può benissimo attendere anche tre anni anzichè soltanto due.

Pensiamo quindi che i tre anni siano un termine ragionevole ed accettabile sia da parte di chi auspica tempi minori, sia da parte di chi auspica un lasso di tempo maggiore. Tre, come dicevo, è il numero perfetto e noi gradiremmo che il relatore ed il Governo rivedessero ulteriormente la propria posizione e concordassero con il contenuto dell'emendamento proposto dai senatori Caruso e Bucciero, al quale noi diamo pieno appoggio.

Gradirei anche che fosse verbalizzata la mia dichiarazione di volontà di apporre la mia firma dopo quella dei senatori Antonino Caruso e Bucciero e dichiaro comunque che il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente voterà a favore dell'emendamento.

Chiedo inoltre, come già fatto nella mia precedente dichiarazione di voto che su questo emendamento venga effettuata la votazione mediante procedimento elettronico, perchè rimanga agli atti del Senato la traccia di chi e di come ha votato.

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, intervengo soltanto per rivolgere una particolare attenzione al relatore, in quanto mi sembra strano che abbia compiuto questo passo indietro. È vero che aveva condizionato il suo parere favorevole sugli emendamenti 5.24 e 5.26 all'approvazione del suo emendamento 5.100, però mi permetto di dire che questa mancata approvazione del suo emendamento non coinvolge i nostri; infatti, l'emendamento 5.100 del relatore, che è stato bocciato, era un'eccezione alla previsione del divieto di conferimento generale: non vedo come mai il relatore voglia legare questo emendamento 5.100 ai nostri emendamenti, che riguardano tutt'altro oggetto. (*Il relatore Senese dialoga con un senatore*). Onorevole relatore, vorrei che mi ascoltasse. Collega Senese, mi permettevo far rilevare che la bocciatura del suo emendamento 5.100 non ha nessuna attinenza con gli emendamenti 5.24 e 5.26... (*Il relatore alza le spalle*). Il suo cenno è soltanto una ripicca, mentre non c'è alcuna ragionevolezza per esprimere un parere contrario ai nostri emendamenti.

CALLEGARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALLEGARO. Signor Presidente, sono perfettamente d'accordo con quanto aveva rilevato la senatrice Salvato: cioè, quando uno ha vissuto una vita pesante come quella di un magistrato e arriva a una certa età la cosa migliore è che si riposi. Però, mentre fra due, tre, quattro anni, eccetera, si potrebbe dire che vanno anche bene i tre anni, c'è un punto sul quale nessuno si è soffermato per quanto riguarda l'articolo 5, almeno se ben ricordo, cioè l'espressione: «ai magistrati cessati dal servizio per qualsiasi causa». Ora, se un magistrato è cessato dal servizio, magari poco prima del raggiungimento dell'età massima per il pensionamento, perchè radiato o in seguito a un provvedimento disciplinare grave, non vedo per quale motivo si discuta sui due, i tre o i quattro anni: mai a questo potrebbero essere conferiti incarichi. Questo aspetto qualitativo soggettivo non è stato preso in considerazione; questo è il punto sul quale volevo richiamare l'attenzione.

CARUSO Antonino. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Signor Presidente, il voto contrario che per Alleanza Nazionale avevo rassegnato con riferimento all'emendamento 5.100 era un voto contrario assolutamente convinto e privo di ogni contenuto polemico. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

A questo punto io, ritenendo la grande importanza dell'emendamento 5.24, o dell'emendamento 5.26, annuncio che darò voto favorevole agli emendamenti 6.52 (Nuovo testo), 6.53, 6.54, a quello che preferisce il relatore, se lo stesso si ripronuncia con un parere favorevole su questi emendamenti, in modo da consentire il «traino» del Governo su questa favorevole espressione di voto.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per chiedere di apporre la mia firma all'emendamento 5.24, unitamente a quelle dei senatori Gasperini, Manfroi, Manara, Avogadro, Colla, Tirelli e Wilde.

PRESIDENTE. Dica «tutti», così li trascriviamo.

Ricordo che è stata richiesta dal senatore Preioni la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.24, presentato dai senatori Caruso Antonino e da altri senatori, identico all'emendamento 5.26, presentato dal senatore Greco.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	191
Senatori votanti . . . . .	190
Maggioranza . . . . .	96
Favorevoli . . . . .	78
Contrari . . . . .	107
Astenuti . . . . .	5

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.51.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. La mia dichiarazione di voto su questo emendamento redatto del relatore, forse non condivisibile, può essere giustificata dal fatto che ritengo opportuno risultati quanto è stato proposto dalle varie parti su questo disegno di legge.

Spesso a noi si rivolgono studenti universitari che chiedono di avere la documentazione sugli atti preparatori delle leggi. Sovente, però, nelle votazioni molto affrettate dell'Assemblea, molti elementi vengono dati per scontati o sono tralasciati. È invece importante che chi studia le norme e vuole interpretarle, anche a fini di mera conoscenza non finalizzata ad un'applicazione, ma proprio per il gusto ed il piacere di sapere, possa conoscere quanto è più possibile il modo in cui la norma si è formata, le proposte presentate per modificarla, le proposte accolte, quelle bocciate ed anche, possibilmente, comprendere perché delle proposte emendative al testo sono state presentate e per quale motivo sono state accolte o bocciate.

La finalità del mio intervento è quindi esclusivamente quella di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità che il Parlamento dia ampio

conto di quanto avviene affinché chi in seguito studierà le norme possa disporre del maggior numero possibile di informazioni e affinché della norma venga data attuazione con piena conoscenza e consapevolezza anche delle sue finalità.

Talvolta chi studia una norma ha l'impressione che nella formulazione del testo siano stati saltati dei passaggi logici. In quel caso può avere maggiori informazioni se più diffusa è stata la discussione svoltasi in Assemblea.

Nel caso di specie la portata modificativa dell'emendamento 5.51 è piuttosto modesta, e certamente non vale la pena di approvarlo. È però opportuno, a mio giudizio, che i cittadini sappiano che tipi di proposte vengono avanzate all'Assemblea.

La proposta contenuta nell'emendamento è, dicevo, modesta. Vale però la pena che venga esaminata, discussa, messa in votazione e anche bocciata. Pur avendo sottoscritto questo emendamento, sia pure soltanto con l'intento di farlo mettere in votazione, voterò contro di esso e invito i colleghi a fare altrettanto: a bocciare cioè questa proposta correttiva che di migliorativo non ha nulla. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente)*.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, lei stesso ammetterà l'anomalia, in quanto fa proprio l'emendamento del relatore motivando il suo gesto con la necessità di far sì che ne rimanga agli atti una traccia e poi dichiara che voterà contro l'approvazione dello stesso. Non so, pertanto, come fa a proporre l'emendamento, dal momento che la sua intenzione è quella di non farlo esistere all'interno dell'ordinamento.

Poiché la questione investe un aspetto dei rapporti tra politica, magistratura, incompatibilità, ammetto la votazione dell'emendamento, ma lei non può affermare di far proprio l'emendamento dichiarando di votare contro lo stesso. Ammetterà che è un'anomalia.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.51.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Va bene, allora, da ora in poi, i colleghi presenti in Aula, che presentano gli emendamenti nello spirito del senatore Preioni, potranno diventare un pò più avari rispetto a se stessi presentando un numero minore di emendamenti, visto che anche su questioni inutili procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata)*.

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.51, presentato dal relatore, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	175
Senatori votanti . . . . .	173
Maggioranza . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	3
Contrari . . . . .	162
Astenuti . . . . .	8

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. L'emendamento del senatore Bucciero, che precedentemente era stato dato per illustrato, richiede, a mio giudizio, almeno la lettura. Il senatore Bucciero e il senatore Caruso Antonino propongono, con l'emendamento 5.113, di inserire un divieto caratterizzato dalla perennità. La formulazione dell'emendamento è precisa e ben comprensibile: «Il divieto è perenne per i magistrati cessati dal servizio per rimozione o per dimissioni presentate dopo la contestazione di addebito che possa dar luogo a procedimento disciplinare».

Ebbene, mi sembra che il contenuto di questo emendamento abbia un carattere di estrema rigidità e sia certamente molto penalizzante. D'altra parte, la portata dissuasiva nei confronti del magistrato che si comporta in modo tale da poter incorrere in provvedimenti disciplinari, dovrebbe essere apprezzata. Mi rendo conto però che un eccessivo rigore va a toccare

la sfera individuale delle persone e il diritto, comunque, delle stesse ad una riabilitazione decorso un certo numero di anni. Pertanto, non essendo presentatore dell'emendamento, ma avendo intenzione di aderire allo stesso e di accoglierlo, inviterei i senatori Bucciero e Caruso Antonino a limitare la durata del divieto e quindi, anzichè stabilirne la perennità, come se fosse una specie di ergastolo, una sanzione definitiva, condotta al limite della vita della persona, ne fisserei il limite a 20 anni.

Se dunque il senatore Bucciero volesse accogliere la mia proposta di modifica, riformulando l'emendamento nel senso che il divieto ha la durata di 20 anni dalla cessazione del servizio per i magistrati, esprimerei sullo stesso un voto pienamente favorevole.

Il mantenimento del divieto perenne mi lascerebbe molto perplesso e pertanto non me la sentirei nè di bocciare nè di approvare l'emendamento, potrei esprimere un giudizio di astensione. In ogni caso, auspico che il senatore Bucciero voglia accogliere la mia proposta, e, dalla dichiarazione di accettazione o meno della stessa da parte dei presentatori, farò dipendere la mia posizione di voto definitiva.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, desidero apporre la mia firma all'emendamento in questione per l'assoluta ragionevolezza del suo contenuto.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 5.113, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**È approvato.**

A seguito di tale votazione, l'emendamento 5.500 è assorbito.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

Voto art. 5

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

**È approvato.**

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dell'articolo 6, comunico ai colleghi Capigruppo che la Conferenza dei Capigruppo è posticipata alle ore 12,30, nella speranza di poter concludere l'esame dei disegni di legge in titolo.

Esame art. 6  
ore 11,46

Passiamo all'esame dell'articolo 6:

#### Art. 6.

*(Disciplina del collocamento fuori del ruolo organico della magistratura)*

1. Il Consiglio superiore della magistratura, nel concedere l'autorizzazione, delibera il collocamento fuori ruolo del magistrato al quale debba essere conferito un incarico che, per la natura dell'attività o per l'impegno di lavoro richiesto, non è compatibile con la prosecuzione dell'attività giurisdizionale.

2. Fatta eccezione per gli incarichi presso la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale, la cui durata non può superare rispettivamente i sette e i nove anni, e salvo i casi in cui una diversa durata è stabilita da espressa norma di legge, la durata dell'incarico e del connesso collocamento fuori ruolo non può superare i cinque anni.

3. Non può essere concesso un nuovo incarico comportante il collocamento fuori ruolo se non dopo il decorso di quattro anni di esercizio delle funzioni giurisdizionali.

4. Nel caso di più collocamenti fuori ruolo disposti in tempi diversi, il periodo complessivo non può superare i dieci anni nell'arco dell'intera carriera.

5. Ai fini di cui al comma 2 non è considerato il collocamento fuori ruolo conseguente l'elezione a componente del Consiglio superiore della magistratura.

6. Il collocamento fuori ruolo non può essere disposto nei primi dieci anni di attività del magistrato.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi:

*Al comma 1, sostituire le parole: «Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «competente Consiglio».*

6.52 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole: «Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «Consiglio competente».*

6.250

CENTARO, GRECO, PERA

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. La durata dell'incarico e del connesso collocamento fuori ruolo non può superare i cinque anni».

6.28

SCOPELLITI

*Al comma 2, sopprimere le parole da: «Fatta eccezione» fino a: «nove anni, e».*

6.27

CARUSO Antonino, BUCCIERO

*Al comma 2, sopprimere le parole da: «Fatta eccezione...» fino a: «nove anni, e».*

6.251

CENTARO, PERA

*Al comma 2, sopprimere le parole: «la Presidenza della Repubblica» e le altre: «rispettivamente i sette e».*

6.29

GRECO

*Al comma 2, sostituire le parole: «cinque anni» con le altre: «tre anni».*

6.115

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Al comma 2, sostituire le parole: «cinque anni» con le altre: «quattro anni».*

6.500

GRECO

*Al comma 3, sostituire la parola: «quattro» con l'altra: «dieci».*

6.199

BUCCIERO, CARUSO Antonino BATTAGLIA, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 3, sostituire la parola: «quattro» con l'altra: «sette».*

6.198

BUCCIERO, CARUSO Antonino BATTAGLIA, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 3, sostituire la parola: «quattro» con l'altra: «sei».*

6.197

BUCCIERO, CARUSO Antonino BATTAGLIA, PELLICINI, SILIQUINI, LISI, MAGNALBÒ, PASQUALI

*Al comma 3, sostituire le parole: «delle funzioni giurisdizionali» con le seguenti: «di funzioni nelle rispettive magistrature».*

6.53

IL RELATORE

*Al comma 3, sostituire le parole: «delle funzioni giurisdizionali» con le altre: «delle funzioni nelle rispettive magistrature».*

6.501

GRECO

*Sopprimere il comma 5.*

6.31

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Al comma 5, sostituire la parola: «2» con l'altra: «4».*

6.30

FASSONE, CALVI, FERRANTE, TAPPARO

*Al comma 5, sostituire le parole: «Consiglio Superiore della Magistratura» con le altre: «competente Consiglio».*

6.70 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Al comma 6, sostituire la parola: «dieci» con l'altra: «cinque».*

6.101

IL GOVERNO

*Al comma 6, sostituire la parola: «dieci» con l'altra: «quindici».*

6.252

CENTARO, PERA

*Al comma 6, sostituire la parola: «dieci» con l'altra: «sette».*

6.54

IL RELATORE

*Al comma 6, sostituire la parola: «dieci» con l'altra: «otto».*

6.502

GRECO

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. È consentito il collocamento fuori ruolo presso la Presidenza della Repubblica di un numero di magistrati non superiore a tre, è consentito il collocamento fuori ruolo presso ciascuna Commissione parlamentare operante con i poteri, dell'autorità giudiziaria di un magistrato; è consentito il collocamento fuori ruolo presso la Corte costituzionale di un numero di magistrati non superiore a quindici; è consentito il collocamento fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un numero di magistrati non superiore a quindici; è consentito il collocamento fuori ruolo presso il Ministero di grazia e giustizia di un numero di magistrati non superiore a trenta; è consentito il collocamento fuori ruolo presso il Consiglio superiore della magistratura di un numero di magistrati non superiore a dieci».

6.253

CENTARO, PERA

*Dopo il comma 6, aggiungere infine il seguente:*

«6-bis. I magistrati collocati fuori ruolo presso il Ministero di grazia e giustizia devono essere addetti al Gabinetto del Ministro, alla Direzione generale degli affari penali, alla Direzione generale dell'organizzazione generale e degli affari generali, all'ispettorato.»

6.254

CENTARO, PERA

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

«Art. 6-bis.

*(Disciplina del fuori ruolo presso  
il Ministero di grazia e giustizia)*

1. La durata del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari per destinazione al Ministero di grazia e giustizia non può superare i cinque anni, prorogabili per un biennio su richiesta del Ministro, motivata da particolari esigenze dell'amministrazione, tenuto conto delle attitudini e della peculiare esperienza del magistrato. Si applica il disposto dell'articolo 6, comma 6.

2. Nel caso di più collocamenti fuori ruolo per destinazioni al Ministero di grazia e giustizia disposti in tempi diversi si applica il comma 4 dell'articolo 6, salvo che, per l'ultimo incarico, ricorrano particolari esigenze dell'amministrazione, tenuto conto delle attitudini e della particolare esperienza del magistrato.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo e quelle di cui al comma 3 dell'articolo 6 non si applicano ed il Ministro di grazia e giustizia ha facoltà di richiedere la permanenza presso il Ministero, per tutto il tempo reputato necessario per le sue esigenze, quando il collocamento fuori ruolo riguardi il capo di gabinetto, il capo dell'ufficio legislativo, il direttore generale dell'organizzazione generale e degli affari generali, il direttore generale degli affari penali, il direttore generale degli affari civili e delle libere professioni, il direttore generale dell'amministrazione penitenziaria, il capo dell'ispettorato».

6.0.1

IL GOVERNO

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

«Art. 6-bis.

1. La durata del collocamento fuori ruolo dei magistrati per destinazione al Ministero di grazia e giustizia non può superare i quattro anni; si applica il disposto dell'articolo 6, comma 6.

2. Nel caso di più collocamenti fuori ruolo per destinazione al Ministero di grazia e giustizia disposti in tempi diversi si applica il comma 4 dell'articolo 6.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo e quelle di cui al comma 3 dell'articolo 6 non si applicano ed il Ministro di grazia e giustizia ha facoltà di richiedere la permanenza presso il Ministero per tutto il tempo reputato necessario per le sue esigenze, quando il colloca-

mento fuori ruolo riguarda il capo dell'ispettorato generale o il direttore generale dell'amministrazione penitenziaria».

6.0.500

GRECO

*Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:*

«Art. 6-bis.

*(Disciplina del fuori ruolo presso  
il Ministero di grazia e giustizia)*

1. La durata del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari destinati al Ministero di grazia e giustizia per l'incarico di capo di gabinetto, di capo dell'ufficio legislativo, di direttore generale dell'organizzazione generale e degli affari generali, degli affari penali, degli affari civili e libere professioni, dell'amministrazione penitenziaria, non può superare i quattro anni, prorogabili solo per un anno su richiesta del Ministro motivata specificatamente da particolari esigenze dell'amministrazione, tenuto conto delle attitudini e delle peculiari esperienze del magistrato, applicato il disposto dell'articolo 38, comma 6».

6.0.2

BUCCIERO, CARUSO Antonino

Invito i presentatori ad illustrarli.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 6.52 è puramente tecnico e non ha bisogno di essere illustrato, così come l'emendamento 6.53, tant'è che quest'ultimo trova corrispondenza nell'emendamento 6 501. Lo stesso dicasi dell'emendamento 6.70.

Invece, per quanto concerne l'emendamento 6.54, si è scelta una via di mezzo tra quanto previsto nel testo della Commissione e quanto proposto dal Governo nell'emendamento 6.101.

CENTARO. Signor Presidente, l'emendamento 6.250 è di carattere sistematico, analogo a quello del relatore, come nel caso dell'articolo 4.

Ritiro l'emendamento 6.251, mentre, per quanto attiene all'emendamento 6.252, rilevo come esso miri a mantenere quanto più possibile i magistrati negli uffici giudiziari, affinché svolgano il loro servizio lì dove veramente è necessario prima dell'eventuale fuori ruolo. A me pare che il termine di dieci anni sia veramente breve e che debba essere elevato a quindici anni, proprio per mantenere questa forza-lavoro negli uffici giudiziari. Aggiungo anche che il termine di quindici anni comunque comporta una maggiore esperienza professionale, perchè corrisponde al grado di magistrato d'appello per i magistrati ordinari. Quindi, sono

meravigliato che il relatore possa proporre un lasso di tempo inferiore a quello già insoddisfacente previsto dal testo licenziato dalla Commissione.

Per quanto riguarda in fine gli emendamenti 6.253 e 6.254, sono assorbiti dall'accoglimento dell'articolo 2, che sostanzialmente li riproduce nel suo testo e quindi li ritiro.

SCOPELLITI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.28, da me presentato.

CARUSO Antonino. L'emendamento 6.27 è molto chiaro perchè prevede una durata massima del collocamento fuori ruolo di 5 anni, riservando ad apposite norme di legge le eventuali deroghe e quindi escludendo dalle stesse, in questo momento, gli incarichi presso la Presidenza della Repubblica e presso la Corte costituzionale.

GRECO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.29 perchè una volta ammesso il distacco di magistrati presso la Presidenza della Repubblica, necessariamente deve essere conservato il riferimento a questo tipo di incarico. Inoltre, poichè il mandato presidenziale dura 7 anni, ritengo giusto che un magistrato che venga distaccato presso la Presidenza della Repubblica conservi l'incarico almeno per la durata della carica del Presidente della Repubblica.

Viceversa, insisto per l'approvazione dell'emendamento 6.500, così come credo sia da approvare il 6.501, identico all'emendamento 6.53 del relatore.

Infine, per quanto concerne l'emendamento 6.502, la proposta in esso contenuta - otto anni invece di dieci - è stata presentata in via subordinata, laddove non dovesse essere approvato l'emendamento 6.252 dei colleghi Centaro e Pera, che sottoscrivo. Infatti, l'emendamento 6.502 si colloca in mezzo tra le modifiche contenute negli emendamenti 6.252 e 6.54 del relatore, che propone di ridurre il termine di 10 anni a 7. In conclusione, in estremo subordine, chiedo che venga approvato l'emendamento 6.502 che fa riferimento ad otto anni e non a sette.

BUCCIERO. Signor Presidente, l'emendamento 6.115 è strettamente connesso con gli emendamenti 6.199, 6.198 e 6.197. Spiego perchè e spero di avere il consenso del relatore sulle argomentazioni che adesso illustrerò.

La durata dell'incarico fuori ruolo è strettamente connessa al periodo fra il vecchio incarico ed il nuovo, cioè fra il comma 2 ed il comma 3. In sostanza, a mio avviso, più è lungo il periodo dell'incarico (che qui, al comma 2, si prevede per un massimo di 5 anni), più deve essere esteso il periodo intercorrente fra un incarico e l'altro. Infatti, più il magistrato è distratto dalla sua usuale funzione nell'incarico fuori ruolo, più ha necessità di rimanere nella funzione che gli è propria per riprendere quella esperienza, quell'esercizio che evidentemente ha perso per la lunghezza del periodo dell'incarico.

Così si spiegano questi emendamenti, sui quali mi auguro di ottenere il parere favorevole del relatore prima e del Governo poi.

FASSONE. Signor Presidente, l'emendamento 6.30 è in realtà semplicemente la correzione di un errore tecnico. Il comma 4 dell'articolo in questione stabilisce che «nel caso di più collocamenti fuori ruolo disposti in tempi diversi, il periodo complessivo non può superare i 10 anni nell'arco dell'intera carriera». A questo e non al comma 2, che si riferisce ad incarichi del tutto diversi, deve evidentemente fare riferimento il comma 5 che considera non computabile il periodo trascorso al Consiglio superiore della magistratura.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare gli emendamenti presentati dal Governo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo ovviamente parere favorevole sugli emendamenti da me presentati. Quanto agli altri, avendo ascoltato con attenzione le argomentazioni svolte dal senatore Bucciero, dichiaro il parere favorevole solamente sull'emendamento 6.197, tendente ad allungare l'intervallo di esercizio delle funzioni tra un fuori ruolo e l'altro. Sono, inoltre, favorevole all'emendamento 6.31, nel senso che la soppressione del comma 5 vale a far considerare nel periodo di fuori ruolo – che complessivamente non può superare i 10 anni – anche il periodo trascorso come componente del Consiglio superiore della magistratura.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.52 (Nuovo testo) e contrario sul 6.250. L'emendamento 6.28 è stato ritirato; esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 6.27, identico al 6.251, che comunque è stato ritirato, come pure l'emendamento 6.29. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 6.115, 6.500 e 6.199; favorevole sugli emendamenti 6.197 e 6.53; contrario sull'emendamento 6.501; favorevole al 6.31 e contrario al 6.30; favorevole al 6.70 (Nuovo testo). L'emendamento 6.101, presentato dal Governo, è stato ritirato; esprimo pertanto parere contrario sull'emendamento 6.252 e favorevole sul 6.54; contrario infine sull'emendamento 6.502.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, intervengo soltanto per richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo evidentemente un po' distratto. Egli infatti ha dichiarato il suo parere contrario all'emendamento 6.501,

da me presentato, e favorevole all'emendamento 6.53, presentato dal relatore. Faccio notare che il mio emendamento è identico a quello presentato dal relatore; sembra quindi strano tale atteggiamento. Invito pertanto il rappresentante del Governo ad essere coerente: se è favorevole all'uno deve necessariamente esserlo anche sull'altro.

PRESIDENTE. Senatore Greco, può aggiungere la sua firma all'emendamento 6.53, su cui il parere del Governo è favorevole, e risolverà così il suo problema.

**Voto emend.  
Art. 6**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.52 (Nuovo testo).

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.52 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.250.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, oltre alla verifica del numero legale, chiedo che i senatori segretari controllino che ad ogni luce accesa corrisponda la presenza di un senatore; nella precedente votazione, almeno 10 luci erano accese senza che ad esse corrispondesse un votante.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, mi scusi, ma l'emendamento 6.250 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 6.52 (Nuovo testo); quindi, in mancanza della relativa votazione decade la richiesta di verifica, del numero legale o di dichiarazione di voto.

L'emendamento 6.28 è stato ritirato.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 6.27, identico all'emendamento 6.251, ritirato dai presentatori.

PERUZZOTTI. Insisto per la richiesta di verifica del numero legale.

PREIONI. Signor Presidente, chiedo invece che la votazione dell'emendamento in questione avvenga mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Prevale questa seconda richiesta.

Invito pertanto il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.27, presentato dai senatori Caruso Antonino e Bucciero.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	167
Senatori votanti . . . . .	162
Maggioranza . . . . .	82
Favorevoli . . . . .	13
Contrari . . . . .	146
Astenuti . . . . .	3

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 6.29 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.115.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Dichiaro il voto favorevole su questo emendamento, che giudichiamo estremamente opportuno, per cui sarebbe giusto ed utile approvarlo. Chiedo che la votazione sia preceduta dalla verifica del numero legale.

PERUZZOTTI. Mi permetto di dissentire dalla richiesta del collega Preioni e chiedo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Prevale questa seconda richiesta, anche perchè ormai l'elettronica prevale su tutto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.115, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	170
Senatori votanti . . . . .	166
Maggioranza . . . . .	84
Favorevoli . . . . .	40
Contrari . . . . .	121
Astenuti . . . . .	5

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.500, presentato dal senatore Greco.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.199.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.199, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.198.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.198, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.197.

PREIONI. Domando di parlare...

PRESIDENTE. Vuole aggiungere la firma, senatore Preioni?

PREIONI. Non penso sia necessario, signor Presidente. Credo sia sufficiente una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Dichiaro il voto favorevole della Lega Nord sull'emendamento 6.197, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori. Per quanto riguarda l'apposizione della firma, signor Presidente, lei mi ha messo un dubbio; effettivamente può essere opportuno, per cui appongo la mia firma all'emendamento, anche se ritengo che ciò sia superato dal comportamento concludente di aver dichiarato di voler votare a suo favore.

PRESIDENTE. Diciamo che dà maggior sostegno, senatore Preioni.

PREIONI. Esatto, signor Presidente; è per gli studenti che leggeranno questi atti.

CIRAMI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signor Presidente, appongo la mia firma all'emendamento.

PERUZZOTTI. Chiedo la verifica del numero legale.

PREIONI. No, chiediamo il voto mediante procedimento elettronico.

DI ORIO. Basta con questo scherzo! Uno che chiede la verifica del numero legale e l'altro che chiede il voto elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Di Orio, ho messo sotto controllo la disponibilità ad appoggiare la richiesta.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.197, presentato dal senatore Bucciero e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.53, presentato dal relatore.

**È approvato.**

L'emendamento 6.501, presentato dal senatore Greco, è assorbito dalla precedente votazione.

Metto ai voti l'emendamento 6.31, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

**È approvato.**

Gli emendamenti 6.30, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori, e 6.70 (Nuovo testo), presentato dal relatore, sono preclusi dalla precedente votazione.

Ricordo che l'emendamento 6.101 era stato ritirato dal Governo in una precedente seduta.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 6.101, con il quale il Governo proponeva di sostituire la parola «dieci» con l'altra «cinque». Ritengo, infatti, che il dimezzamento sia opportuno. Pertanto, voterò a favore dell'approvazione dell'emendamento e chiedo anche che si proceda con il sistema elettronico perchè rimanga memoria di questa importante votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Preioni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. Senatore Preioni, lei poi però non potrà più votare i successivi emendamenti che vanno nel senso di un inasprimento, perchè l'emendamento Centaro propone di portare il numero di anni a quindici, mentre quello del relatore ne propone sette.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.101, presentato dal Governo, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Preioni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	178
Senatori votanti . . . . .	173
Maggioranza . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	11
Contrari . . . . .	157
Astenuti . . . . .	5

**Il Senato non approva.**

### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.252, cui il senatore Greco ha aggiunto la firma.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, prima di tutto voglio far notare una piccola curiosità. So che non cambia nulla, ma è curioso notare che l'emendamento precedente, presentato dal Governo, è stato bocciato dalla maggioranza e dal Polo. Lo dico perchè risulti a verbale questa constatazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 6.252, presentato dai senatori Centaro e Pera, dichiaro il voto di astensione.

CENTARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTARO. Signor Presidente, volevo affermare preliminarmente che non vi è contraddizione nel voto contrario da parte del Polo all'emendamento precedente, perchè esso mirava a ridurre la permanenza negli uffici giudiziari dei magistrati, mentre questo presentato da me e dal senatore Pera la aumenta.

Aggiungo che sono veramente meravigliato del fatto che il Governo, ancorchè poi l'abbia ritirato, ed il relatore presentino emendamenti che tendono a far rimanere molto di meno i magistrati negli uffici giudiziari prima di poter essere collocati fuori ruolo, andando in contrario avviso rispetto a tutte quelle istanze provenienti dai cittadini e da tutte le parti politiche, che vogliono i magistrati dentro gli uffici giudiziari per svolgere la loro funzione.

Allora, questo è un banco di prova serio per dimostrare ciò che veramente nei fatti si vuole, a prescindere dalle dichiarazioni. I magistrati devono svolgere le loro funzioni negli uffici giudiziari, al servizio dei cit-

tadini, ed eventualmente, ma solo dopo un congruo periodo (che certamente non è tale nella misura di dieci anni ma che potrebbe esserlo in quella di quindici anni), possono essere collocati fuori ruolo.

Infine, signor Presidente, chiedo su questo emendamento la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Lei non si meravigli del Governo, senatore Centaro: si congratuli con l'Assemblea che ne ha respinto l'emendamento.

BUCCIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO. Signor Presidente, intervengo per apporre la mia firma all'emendamento 6.252.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Centaro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.252, presentato dal senatore Centaro e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti . . . . .	169
Senatori votanti . . . . .	166
Maggioranza . . . . .	84
Favorevoli . . . . .	46
Contrari . . . . .	116
Astenuti . . . . .	4

**Il Senato non approva.**

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.54, presentato dal relatore.

**È approvato.**

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 6.502 risulta precluso.

Ricordo che gli emendamenti 6.253 e 6.254 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

**Voto art. 6**

**È approvato.**

Passiamo ora agli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6.

Ricordo che l'emendamento 6.0.1 era stato ritirato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti 6.0.500 e 6.0.2.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, invito al ritiro di questi emendamenti, in caso contrario, esprimo parere negativo. *(Il sottosegretario Mirone parla con il ministro Bogi)*.

PRESIDENTE. Il Governo è sulla posizione del relatore? *(Il sottosegretario Mirone continua a dialogare)*. Va bene, non sentiamo il parere del Governo. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Richiami del Presidente)*. Onorevole Sottosegretario, esprime parere conforme a quello del relatore o parere diverso?

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Greco, ritira il suo emendamento 6.0.500?

GRECO. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.500, presentato dal senatore Greco.

**Non è approvato.**

Senatore Bucciero, ritira il suo emendamento 6.0.2?

BUCCIERO. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.2, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

**Non è approvato.**

Esame art. 7  
ore 12,20

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

Art. 7.

(Norme abrogate)

1. Sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, nonchè ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge.

2. Sono in particolare apportate le seguenti modifiche a disposizioni che prevedono la possibilità di conferire incarichi a magistrati:

a) all'articolo 23 del regolamento approvato con regio decreto 9 dicembre 1906, n. 715, sono soppresse le parole: «e di un magistrato nominato dal presidente della corte di appello»;

b) all'articolo 5, secondo comma, numero 2), del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito dalla legge 21 dicembre 1929, n. 2238, la lettera b) è abrogata;

c) all'articolo 54, primo comma, numero 1), del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, come modificato, da ultimo, dalla legge 5 marzo 1963, n. 390, le parole «e scelto preferibilmente tra i magistrati» sono soppresse;

d) all'articolo 8, primo comma, della legge 9 gennaio 1951, n. 10, le parole «da un magistrato dell'ordine giudiziario di grado non inferiore al 4º,» sono soppresse;

e) all'articolo 8, secondo comma, della legge 9 gennaio 1951, n. 10, sono soppresse le parole: «o, in sua assenza o impedimento, dal magistrato che ne è membro»;

f) all'articolo 19, primo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 968, le parole «dal presidente del tribunale o da un magistrato da lui delegato che la presiede,» sono soppresse;

g) all'articolo 20, secondo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 968, e successive modificazioni, le parole «è presieduta da un magistrato ordinario, con qualifica non inferiore a quella di magistrato di Cassazione, ed» e le parole «da cinque magistrati con funzioni di vice presidente,» sono soppresse;

h) all'articolo 21, primo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 968, e successive modificazioni, le parole «da un magistrato di grado non inferiore a consigliere di appello, che la presiede,» sono soppresse;

i) all'articolo 6, quinto comma, della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la lettera a) è abrogata;

l) all'articolo 8, quarto comma, della legge 10 febbraio 1962, n. 57, la lettera a) è abrogata;

m) all'articolo 5, primo comma, della legge 12 giugno 1962, n. 567, e successive modificazioni, le parole «da un presidente di sezione della suprema Corte di cassazione,» sono soppresse;

n) all'articolo 45, primo comma, del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche di competenza del Ministero dei lavori pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1962, n. 1063, la lettera b) è abrogata;

o) all'articolo 32, secondo comma, della legge 3 febbraio 1963, n. 69, è soppresso il periodo: «Gli altri due membri saranno nominati dal presidente della corte di appello di Roma, scelti l'uno tra i magistrati di tribunale e l'altro tra i magistrati di appello; questo ultimo assumerà le funzioni di presidente della commissione di esame.»;

p) all'articolo 10, secondo comma, delle norme concernenti la disciplina delle assegnazioni degli alloggi economici e popolari, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, sono soppresse le parole: «è presieduta dal presidente del tribunale nella cui circoscrizione è compreso il capoluogo della provincia o da un magistrato da lui designato con qualifica non inferiore a consigliere di appello, anche a riposo, ed»;

q) all'articolo 20 delle norme concernenti la disciplina delle assegnazioni degli alloggi economici e popolari, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 1964, n. 655, sono abrogati il secondo comma e, nel terzo comma, la parola «inoltre» nonché il numero 1);

r) all'articolo 30, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, la lettera a) è abrogata;

s) all'articolo 43, secondo comma, della legge 14 agosto 1967, n. 800, la lettera a) è abrogata;

t) all'articolo 9, quarto comma, della legge 12 marzo 1968, n. 478, la lettera a) è abrogata;

u) all'articolo 10, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 478, la lettera a) è abrogata;

v) all'articolo 17, nono comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, le parole «tra i magistrati dell'ordine giudiziario in servizio o a riposo e» sono soppresse;

z) all'articolo 19, undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, le parole «fra i magistrati dell'ordine giudiziario, in servizio o a riposo e» sono soppresse;

aa) all'articolo 24, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, la lettera c) è abrogata;

bb) all'articolo 4, primo comma, della legge 15 dicembre 1972, n. 772, le parole «da un magistrato di cassazione con funzioni direttive, designato dal Consiglio superiore della magistratura, presidente;» sono soppresse;

*cc*) all'articolo 6, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035, le parole «è presieduta da un magistrato con qualifica non inferiore a magistrato di appello, designato dal presidente del tribunale nel cui circondario è compresa la sede dell'istituto, ed» sono soppresse;

*dd*) all'articolo 166, terzo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, le parole «magistrati dell'ordine giudiziario con funzioni non inferiori a quelle di consigliere di appello o equiparate,» sono soppresse;

*ee*) all'articolo 166, sesto comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, le parole «tra i magistrati della Corte di cassazione e» sono soppresse;

*ff*) all'articolo 7, primo comma, della legge 4 aprile 1977, n. 135, le parole «presieduta da un magistrato scelto tra i membri di una terna indicata dal consiglio giudiziario competente e» sono soppresse;

*gg*) all'articolo 2, settimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 469, le parole «presieduta dal procuratore della Repubblica, o da altro magistrato da lui delegato, e» sono soppresse;

*hh*) all'articolo 102, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, le parole «magistrati dell'ordine giudiziario con funzioni non inferiori a quelle di magistrato della corte di appello o equiparati» sono soppresse;

*ii*) all'articolo 102, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, le parole «della Corte di cassazione,» sono soppresse;

*ll*) all'articolo 10, secondo comma, lettera *b*), della legge 24 aprile 1980, n. 146, le parole «e tra il personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, con qualifica non inferiore a magistrato di appello o equiparata» sono soppresse; è altresì soppresso, nel quarto comma del citato articolo 10 della legge n. 146 del 1980, il seguente periodo: «Gli ispettori provenienti dal personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392, sono collocati fuori ruolo per la durata dell'incarico»;

*mm*) all'articolo 16, comma 1, lettera *b*), della legge 26 febbraio 1987, n. 49, le parole «ordinari o» sono soppresse;

*nn*) all'articolo 21 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, è abrogato il comma 3;

*oo*) all'articolo 9, comma 3, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988, n. 177, le parole «ordinario o» sono soppresse;

*pp*) all'articolo 6, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, le parole «ricoprano od» sono soppresse;

*qq*) all'articolo 4, comma 1, lettera *a*), della legge 29 ottobre 1991, n. 358, sono soppresse le parole: «cui è preposto un magistrato in posizione di fuori ruolo, con la qualifica di magistrato di cassazione o equiparata»; sono altresì soppresse le parole «magistrati ordinari»;

*rr)* all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 12 marzo 1993, n. 85, le parole «da un magistrato ordinario avente qualifica di presidente di sezione della Corte di cassazione o» sono soppresse;

*ss)* all'articolo 4, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 12 marzo 1993, n. 85, le parole «ordinario o» e «ordinaria o» sono soppresse;

*tt)* all'articolo 9, comma 2, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, come sostituita dal decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1996, n. 693, dopo le parole: «da un magistrato» sono inserite le seguenti: «limitatamente ai concorsi relativi a personale appartenente ai ruoli del Ministero di grazia e giustizia,»;

*uu)* all'articolo 30, comma 5, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, le parole «o magistrati in attività di servizio» sono soppresse.

3. Nelle ipotesi di cui al comma 2, ciascun Ministro è autorizzato, nelle materie di rispettiva competenza, ad emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, appositi regolamenti per disciplinare la composizione di organi, collegi, comitati e commissioni in conseguenza della abrogazione di norme relative alla partecipazione agli stessi di magistrati.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7.

*(Norme abrogate e disciplina transitoria)*

1. Sono abrogati l'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, nonché ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, si provvederà a disciplinare la composizione di organi, collegi, comitati e commissioni per i quali le disposizioni incompatibili con la presente legge prevedono la partecipazione di magistrati. La nuova disciplina dovrà prevedere, in luogo dei magistrati, soggetti che posseggano analoghi requisiti di professionalità e imparzialità. La partecipazione del magistrato ai suddetti organismi cessa con la nomina del nuovo soggetto stabilito dal predetto decreto del Presidente della Repubblica e l'organismo interessato ne dà immediata notizia al competente Consiglio.

3. Per consentire di affidare la responsabilità degli uffici dirigenziali a personale con qualifica dirigenziale in luogo di magistrati, il Ministero di grazia e giustizia è autorizzato ad assumere dirigenti presso l'ammini-

strazione centrale, anche ricorrendo a graduatorie che siano state approvate a decorrere dal 1° gennaio 1994, nonchè ad avviare immediatamente nuove procedure concorsuali per la copertura di posti eventualmente ancora vacanti. A tale scopo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 39, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

7.100 (già 7.55)

IL RELATORE

Invito il presentatore ad illustrarlo.

SENESE, *relatore*. Signor Presidente, questo emendamento si illustra da sè, anche se è un emendamento complesso. Esso serve a mettere ordine nella fase intertemporale. Va letto con riferimento all'ultimo emendamento che stabilisce una duplice data di entrata in vigore. Mentre tutte le disposizioni entrano in vigore a partire da un anno dalla pubblicazione della legge, questa entra in vigore subito per consentire di apprestare, per così dire, le sostituzioni in tutti quegli uffici presso i quali i magistrati non potranno più essere distaccati o presso i quali non potranno più lavorare.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Esprimo parere favorevole, signor Presidente.

Voto emend.  
art. 7

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.100.

PERUZZOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PERUZZOTTI. Signor Presidente, il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente voterà contro questo emendamento, anche perchè non ci ha soddisfatto l'esposizione del relatore: il senatore Senese, infatti, lo ha definito un emendamento estremamente complesso, ma ciò nonostante ha detto che si illustra da sè. Sinceramente, non abbiamo capito questa sua definizione e forse quest'emendamento avrebbe dovuto ricevere un'illustrazione opportuna per poter essere compreso anche dai non addetti ai lavori.

Noi voteremo pertanto contro l'emendamento e chiediamo che, prima di procedere a questa votazione, sia verificata la presenza del numero legale in Aula.

PRESIDENTE. In realtà, il relatore aveva detto che a illustrarsi da sè erano le due date di decorrenza.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.100 (già 7.55), presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo 7.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 8:

**Esame art. 8  
ore 12,23**

Art. 8.

*(Norma transitoria)*

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Consiglio superiore della magistratura verifica la situazione dei magistrati collocati fuori ruolo e dispone il richiamo di quelli la cui posizione non è conforme alle disposizioni del capo I, invitando gli interessati a proporre domanda di ricollocamento in ruolo entro tre mesi.

2. Il richiamo dei magistrati fuori ruolo perchè destinati al Ministero di grazia e giustizia è attuato suddividendo gli interessati in fasce semestrali, ciascuna pari al venticinque per cento del totale delle posizioni non conformi alle norme della presente legge. Il richiamo è disposto in modo tale che vengano ricollocati in ruolo per primi coloro che ne sono stati posti fuori da un maggior numero di anni, secondo una graduatoria predisposta dal Consiglio superiore della magistratura.

3. I magistrati, i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono titolari di incarichi presso la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale, permangono fuori ruolo, in deroga alle precedenti disposizioni, fino alla conclusione dei mandati del Presidente della Repub-

blica e dei giudici costituzionali presso i quali svolgono le rispettive funzioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Premettere il seguente comma:*

«01. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti con i quali ridisciplina la composizione e l'assetto degli organismi che, in base alla legislazione vigente, prevedono la presenza di uno o più magistrati, in via esclusiva o alternativa, e dei quali i magistrati non possono più fare parte in forza della presente legge. Sino all'adozione dei decreti è consentito il mantenimento e, ove occorra, il conferimento, dell'incarico ai magistrati ordinari degli incarichi per essi attualmente previsti in via esclusiva. L'incarico cessa con la nomina del nuovo soggetto stabilito dai decreti, e l'organismo interessato ne dà immediata notizia al Consiglio superiore della magistratura».

8.32

FASSONE, CALVI, FERRANTE, TAPPARO

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge» con le altre: «Entro tre mesi dalla comunicazione di cui al comma 01».*

8.33

FASSONE, CALVI, FERRANTE, TAPPARO

*Al comma 1, sostituire le parole: «tre mesi dalla» e «Consiglio Superiore della Magistratura» rispettivamente con le altre: «due mesi dalla» e «il competente Consiglio».*

8.57 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole: «in ruolo entro tre mesi» con le altre: «in ruolo entro un mese».*

8.116

BUCCIERO, CARUSO Antonino

*Al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il competente Consiglio provvede al ricollocamento in ruolo entro trenta giorni dalla domanda o, se questa non è presentata, dalla scadenza del termine di presentazione della stessa».*

8.58 (Nuovo testo)

IL RELATORE

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«4. Il richiamo dei magistrati fuori ruolo perchè destinati al Ministero di grazia e giustizia deve essere attuato nel termine massimo di quattro anni dall'entrata in vigore della presente legge, suddividendo gli interessati in fasce semestrali e disponendo il richiamo in modo tale che siano ricollocati in ruolo per primi coloro che ne sono stati posti fuori da un maggior numero di anni, secondo una graduatoria predisposta dal Consiglio superiore della magistratura».

8.34

GRECO

*Al comma 2, sostituire le parole: «venticinque per cento» con le altre: «cinquanta per cento».*

8.90

IL RELATORE

*Dopo il comma 3, aggiungere, in fine, il seguente:*

«3-bis. Le prestazioni relative agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, diversi da quelli che hanno comportato il collocamento fuori ruolo del magistrato, non possono più essere rese e gli incarichi devono cessare non oltre il centoventesimo giorno dalla data di entrata in vigore della presente legge».

8.59

IL RELATORE

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. I magistrati, i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono titolari di incarichi presso gli uffici legislativi e di gabinetto dei Ministeri, conservano l'incarico, in deroga alle precedenti disposizioni, fino alla permanenza del governo in carica. Identica disposizione si applica con riferimento all'incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri».

8.100

ZECCHINO, FOLLIERI

Invito i presentatori ad illustrarli.

FASSONE. Signor Presidente, l'emendamento 8.32 è per la gran parte reso superfluo dalla votazione appena avvenuta dell'emendamento 7.100. Di esso potrebbe rimanere in vita solo il secondo periodo in cui è detto che: «Sino all'adozione dei decreti» – o comunque dei provvedimenti legislativi di cui all'emendamento 7.100 – «è consentito il mantenimento e, ove occorra, il conferimento dell'incarico ai magistrati...» che ancora non hanno visto la figura professionale destinata a sostituirli. Si po-

trebbe verificare, infatti, in questo intervallo un vuoto, rendendo quindi necessaria una presenza nel tempo intermedio.

Do per illustrato l'emendamento 8.33.

SENESE, *relatore*. L'emendamento 8.57, signor Presidente, è un emendamento sistematico-tecnico che non richiede illustrazione.

L'emendamento 8.58 reca una scadenza temporale per il ricollocamento in ruolo dei magistrati.

L'emendamento 8.90 riduce lo scaglionamento previsto nel testo della Commissione a un anno anzichè in due, come era originariamente.

L'emendamento 8.59 si occupa invece di quegli incarichi consistenti in prestazioni, per esempio arbitrati, ancora in corso al momento dell'entrata in vigore della legge, stabilendo che essi debbono cessare entro un termine relativamente breve e che le prestazioni devono essere rese entro tale termine.

BUCCIERO. L'emendamento 8.116 non richiede particolare illustrazione. Il termine di un mese da esso previsto tende ad evitare perdite di tempo. I tre mesi attualmente previsti, infatti, almeno per la mia personale esperienza, non mi sembrano giustificati.

GRECO. Con l'emendamento 8.34 propongo che venga fissato il termine massimo di 4 anni per attuare il richiamo nei ranghi dell'ordine giudiziario.

ZECCHINO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.100.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame, con l'avvertenza che dell'emendamento 8.32 rimane soltanto il periodo intermedio che recita: «Sino all'adozione dei decreti è consentito il mantenimento e, ove occorra, il conferimento dell'incarico ai magistrati ordinari degli incarichi per essi attualmente previsti in via esclusiva».

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Esprimo parere favorevole sulla parte residua dell'emendamento 8.32. Il parere è invece contrario sull'emendamento 8.33. Parere favorevole sull'emendamento 8.57 e contrario sull'emendamento 8.116. Parere favorevole per l'emendamento 8.58. Il parere è invece contrario sull'emendamento 8.34 e favorevole sugli emendamenti 8.90 e 8.59.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 8.100 è stato ritirato.

GRECO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signor Presidente, vorrei far presente che l'emendamento 8.34 viene ritirato perchè mi sono accorto che era stato formulato sulla base di un vecchio testo che poi è stato modificato con la presentazione anche dell'emendamento del relatore. Ritiro pertanto l'emendamento 8.34 e quindi non va tenuto conto dell'illustrazione dello stesso che precedentemente avevo svolto.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende intervenire?

PREIONI. Vorrei prenotarmi per intervenire sull'emendamento 8.32.

PRESIDENTE. Come lei ha ascoltato, l'emendamento consiste soltanto del periodo intermedio perchè gli altri sono stati ritirati. L'emendamento pertanto è in tal senso: dalle parole: «Sino all'adozione dei decreti» fino al termine del periodo.

SALVI. Quali decreti, signor Presidente?

PREIONI. Vorrei sapere se rimane la dizione: «Il Governo è delegato».

PRESIDENTE. Senatore Salvi, questo è l'emendamento. (*Commenti del senatore Salvi*).

PREIONI. Vorrei sapere se rimane la prima parte dell'emendamento e cioè: «Il Governo è delegato ad emanare...».

PRESIDENTE. La prima parte dell'emendamento 8.32 è assorbita dall'articolo 7 precedentemente approvato. Per quanto riguarda l'osservazione interrogativa del senatore Salvi, relativamente al periodo: «Sino all'adozione dei decreti...», chiedo al relatore cosa ne pensa della formulazione in quanto non si comprende bene a quali decreti ci si riferisca. Va specificato che mettiamo ai voti un emendamento sul quale c'è il parere favorevole del Governo il cui testo potrebbe essere: «Sino all'adozione dei decreti di cui all'articolo precedente».

SENESE, *relatore*. Il parere del relatore sull'emendamento 8.32 è che lo stesso è completamente assorbito: se residuasse una parte, il parere sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Ciò nonostante chiedo l'ausilio del relatore ai fini della formulazione della parte residua di questo emendamento indipendentemente dall'esito della votazione.

SALVI. Ma non si può riformulare.

PRESIDENTE. «Sino all'adozione dei decreti di cui all'articolo 7 è consentito...». Questo è l'emendamento che vive.

SALVI. Non può vivere soltanto questa parte.

SENESE, *relatore*. Invito il senatore Fassone al ritiro dell'emendamento.

FASSONE. Accolgo l'invito a ritirare l'emendamento anche se il problema rimane perchè se, *medio tempore*, verrà meno qualcuno dei soggetti prima che sia stato individuato il soggetto subentrante, l'organo rimane acefalo. Comunque, accolgo l'invito. Ritiro anche l'emendamento 8.33.

SENESE, *relatore*. Mi chiedo il motivo, infatti ci sono le attuali disposizioni che entreranno in vigore tra un anno.

PREIONI. Signor Presidente, a questo punto la formulazione è poco chiara. Pregherei di redigere per iscritto il testo modificato e distribuirne una copia ad ogni senatore affinché si possano presentare eventuali ulteriori subemendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, una collaborazione al senatore Fassone, salvo che non sia lui a darla a se stesso, non mi sembra possibile, perchè il relatore esprime un parere contrario, il Governo...

SALVI. Ma è stato ritirato!

PRESIDENTE. In ogni caso è un emendamento ritirato per cui è inutile riformularlo, altrimenti deve provvedere lei. Stiamo tenendo in vita una discussione quando il contenuto di un emendamento è stato superato in forza di una votazione precedente. Il testo si poteva migliorare, come ha detto il senatore Fassone, ma non avendo ricevuto contributi in tal senso non si è provveduto a ciò.

SALVI. Ribadisco che è stato ritirato.

\* PREIONI. Faccio mio l'emendamento e mi dichiaro disponibile ad ogni modifica del testo tale da renderlo comprensibile ed eventualmente approvabile. Il senatore Fassone avanzava con questo emendamento delle proposte che, a mio giudizio, sono giuste e ragionevoli. Certamente la posizione politica del senatore Fassone lo mette in una situazione di disagio personale perchè si tratta di mettersi in contrapposizione con il relatore, il Governo e la maggioranza. Io vorrei sollevare il collega, che molto stimo, da questa sua situazione personale imbarazzante, quindi presento personalmente all'Assemblea la parte di emendamento rimasta, chiedendo però nello stesso tempo, sia al senatore Fassone, sia ai presenti, di dare un apporto migliorativo alla proposta correttiva del disegno di legge.

Tuttavia ritengo che occorra compiere questa operazione con un po' di calma e con un'attenta lettura dell'eventuale inserimento nel testo. Per questo motivo richiedo la sospensione dei lavori per dieci minuti oppure l'accantonamento di questa parte per poter avere una formulazione scritta leggibile e coerente con il testo nel quale essa può essere inserita.

Credo che questa sia una richiesta da intendersi nel senso di una collaborazione all'attività legislativa, fatta con piena lealtà e con pieno spirito di miglioramento dei testi legislativi.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, per ragioni di cortesia nei suoi confronti le concedo il tempo sufficiente per completare questo emendamento «residuale», passando nel frattempo alla votazione degli altri emendamenti. Non metto in votazione un emendamento incomprensibile, perchè se l'Aula lo approvasse mi obbligherebbe ad un coordinamento che in questo momento ritengo del tutto inutile.

PREIONI. Però c'è un problema, signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatore Preioni, si metta a lavorare. Lei verbalmente sta già lavorando, lavori anche per iscritto.

PREIONI. Signor Presidente, se mi apparto per redigere un nuovo testo non posso partecipare alla votazione degli altri emendamenti. Io ho diritto di partecipare...

PRESIDENTE. Senatore Preioni, già le ho reso una cortesia.

PREIONI. Non posso contemporaneamente modificare il testo...

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 8.33 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 8.57 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

**Voto emend.  
art. 8**

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.116.

### **Verifica del numero legale**

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, lei dovrà partecipare alla Conferenza dei Capigruppo immediatamente dopo la votazione dell'articolo 8.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, mi pare che alla Conferenza dei Capigruppo partecipi il senatore Gasperini, non il senatore Peruzzotti.

PRESIDENTE. Allora consenta al senatore Gasperini di essere tranquillo, che l'Aula gli risponda.

PERUZZOTTI. Insisto nel richiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.116, presentato dai senatori Bucciero e Caruso Antonino.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.58 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 8.34 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 8.90, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 8.59, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 8.100 è stato ritirato.

Senatore Preioni ha riformulato la parte residuale dell'emendamento 8.32?

\* PREIONI. Signor Presidente, dovendo seguire la votazione degli altri emendamenti non ho avuto il tempo di riformulare il testo. Comunque ritengo che, così come è stato presentato, l'emendamento possa essere posto in votazione lo stesso, anche se non è perfettamente formulato, perchè

sono convinto che verrà comunque respinto. Se si tratta di respingere una cosa buona o respingerne una cattiva, quando la decisione è presa *a priori*, tanto vale votarla così com'è e il paese si prenda quello che ha seminato.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, la Presidenza si assume la responsabilità di non ammettere alla votazione questo emendamento «residuale» dichiarandolo inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

### Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1247 e 92

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

**Voto art. 8**

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

**Esame art. 9  
ore 12,36**

Art. 9.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 9.

*(Entrata in vigore)*

1. Salvo quanto disposto dal comma 2, la presente legge entra in vigore un anno dopo la data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 7, commi 2 e 3, entrano in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*».

9.1

IL RELATORE

Invito il presentatore ad illustrarlo.

SENESE, *relatore*. Non ha bisogno di essere illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

MIRONE, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo è favorevole.

Voto emend.  
art. 9

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo 9.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

SENESE, *relatore*. Dobbiamo passare al coordinamento.

PRESIDENTE. Se mi consentite, abbandonerei la Presidenza pregando la senatrice Salvato di sostituirmi.

Convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo e prima della votazione finale saremo in Aula. Si tratta infatti soltanto di calendarizzare i lavori relativi alla fiducia al Governo.

Dichiarazioni di  
voto finali  
ore 12,38

CORTELLONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTELLONI. Signor Presidente, prima di fare la dichiarazione di voto sul disegno di legge oggi all'esame di quest'Aula, vorrei sottolineare

che il Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti, a nome del quale mi onoro di intervenire, ritiene indispensabile che sugli autonomi provvedimenti in materia di responsabilità disciplinare e incompatibilità dei magistrati i lavori di Commissione inizino tempestivamente.

### **Presidenza della vice presidente SALVATO**

**Cambio  
di Presidenza  
ore 12,38**

(Segue CORTELLONI). Venuta meno la pregiudiziale che ha giustificato il loro accantonamento, considerato che si tratta di tematiche la cui rivisitazione non è più differibile, crediamo che sia un atto di responsabilità di questo Parlamento esprimersi al più presto anche su queste materie.

Per quanto attiene al merito, condividiamo la proposta di legge oggi discussa in quanto rappresenta un segnale, riteniamo, forte della volontà di questo legislatore affinché il magistrato torni a curarsi esclusivamente dell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali, volontà che il ministro Flick ha già manifestato con azioni concrete di reimmissione in ruolo di un'alta percentuale di magistrati già prestanti servizio presso il Dicastero della giustizia.

Come già ebbi modo di dire in sede di discussione generale, probabilmente si sarebbe potuto andare oltre circa la questione degli incarichi esterni, codificando in termini definitivi la preclusione del magistrato ai medesimi. Comunque, un apporto migliorativo alla stesura originale del testo si è senz'altro avuto a conclusione dei lavori di Commissione e con l'approvazione di significativi emendamenti da parte di quest'Aula.

Annunciando quindi il nostro voto favorevole, auspichiamo che sia imminente il tempo in cui il legislatore codifichi definitivamente la preclusione per il magistrato ad operare al di fuori del suo incarico istituzionale. (*Applausi dal Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti*).

CIRAMI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI. Signora Presidente, onorevoli colleghi, quello che avevamo da dire in senso favorevole su questo disegno di legge lo abbiamo già detto. Credo che il testo licenziato dall'Aula, con gli emendamenti approvati, sia migliore di quello esitato dalla Commissione. Quindi a nome del Gruppo per l'UDR esprimo parere favorevole al passaggio di questo disegno di legge all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

GRECO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Signora Presidente, il nostro Gruppo, pur apprezzando i notevoli passi avanti che il testo ha fatto a seguito dell'ampia discussione avvenuta in Aula e ancor prima in Commissione, preannuncia il voto di astensione. Riteniamo infatti che avremmo dovuto fare ulteriori passi in avanti, in particolar modo per cercare di far passare quella linea che non definisco di rigore ma di appoggio e di miglioramento della funzione giudiziaria che avrebbe richiesto un maggiore controllo sulla previsione delle possibilità di distacco dei magistrati. Avremmo voluto appunto un divieto più rigoroso rispetto a quello approvato, includendo gli emendamenti da noi proposti. In particolar modo, debbo esternare la nostra delusione per la bocciatura dell'emendamento 2.500, tendente a sopprimere la lettera *a*) dell'articolo 2, che se fosse stato approvato avrebbe avvicinato il disegno di legge al nostro esame al disegno contenuto nella bozza «Boato» per la riforma costituzionale in materia di ordinamento giudiziario. È per questi passi in avanti mancati che il Gruppo Forza Italia esprime il proprio voto di astensione.

FOLLIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLLIERI. Signora Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il disegno di legge che ci apprestiamo a votare definisce un tema di grande importanza che si fonda sul principio – che ritengo sacrosanto – secondo il quale coloro i quali approdano alla funzione giurisdizionale devono dedicarsi solo ed esclusivamente ad essa senza distrazioni di sorta; un principio, in verità, che fece breccia anche nell'ambito della Commissione bicamerale per la riforma della seconda parte della nostra Carta fondamentale, tanto è che la Commissione all'articolo 125 codificò che «l'ufficio di giudice ordinario ed amministrativo ed il magistrato del pubblico ministero è incompatibile con qualunque altro ufficio, incarico e professione» aggiungendo poi quanto segue: «Fermo il divieto per i giudici ordinari ed amministrativi e per i magistrati del pubblico ministero di svolgere attività arbitrali o di controllo e di essere distaccati presso Ministeri o altre pubbliche amministrazioni la legge può stabilire i casi in cui ad essi è consentito svolgere attività diverse da quelle d'ufficio». In definitiva, vi fu una scelta più rigorosa di quella attuale da parte della Commissione bicamerale; una scelta nella quale, presidente Salvato, personalmente mi riconosco anche se devo aggiungere che la soluzione prospettata dalla Commissione prima e soprattutto dal relatore poi mi trova consenziente: credo, infatti, che la modifica apportata alla lettera *a*) dell'articolo 2 – modifica che registra un ridimensionamento delle presenze dei magistrati presso il Ministero di grazia e giustizia, la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale ed il Consiglio superiore della magistratura – sia una soluzione accettabile in vista di una precisa presa di posizione che pure deve essere adottata; bisogna, infatti, dare vita ad una struttura che potremmo definire di natura intellettuale e fare

quello che avviene per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica che si avvalgono di funzionari preparatissimi. Questa struttura, dovrebbe in futuro prendere il posto dei magistrati di cui (e sul punto sono stati espressi pareri molto autorevoli) non possono privarsi gli uffici del Ministero di grazia e giustizia, della Corte costituzionale, della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ma io voglio richiamare un'altra disposizione introdotta su proposta del relatore, nella quale credo fermamente. Mi riferisco all'articolo aggiuntivo all'articolo 1 con il quale si pongono dei limiti temporali e territoriali alla partecipazione dei magistrati alle competizioni elettorali. Il contenuto di questa disposizione è speculare a quello dell'ultimo comma dell'articolo 125 del testo approvato dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali: è una scelta di grande civiltà giuridica, che ristabilisce la parità di partecipazione di tutti i cittadini alle competizioni elettorali e che è volta, a mio modo di vedere a garantire l'autonomia, l'indipendenza e, aggiungo, il decoro della magistratura italiana.

Per queste considerazioni, anche se devo dolermi del fatto che l'Assemblea forse non si è resa conto dell'importanza di un emendamento presentato dal senatore Lubrano Di Ricco con il quale finalmente si sarebbe potuto dare attuazione dopo circa 52 anni, all'articolo 98 della Costituzione (il che ci induce a definire questa legge «monca») dichiaro il voto favorevole del Gruppo Partito Popolare Italiano. (*Applausi dal Gruppo Partito Popolare Italiano*).

CALLEGARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALLEGARO. Signora Presidente, onorevoli colleghi, è giusto dare atto che questo disegno di legge si è ispirato ad un principio che tutti possiamo condividere, anzi che tutti sicuramente condividiamo, quello di distogliere il meno possibile i magistrati dalla loro funzione precipua (dovrebbe anzi essere l'unica, a mio avviso) quella giurisdizionale. Però non si è stati determinati fino al punto da eliminare la possibilità di tutta una serie di incarichi che distraggono da questa funzione.

Si potrà dire, per esempio, che è stato diminuito il numero dei magistrati distaccati al Ministero di grazia e giustizia. Ma a mio avviso questo non è sufficiente, perchè avremmo potuto limitare l'apporto di magistrati al massimo all'ufficio legislativo del Ministero.

Il Parlamento ha fatto di tutto per alleviare il carico di lavoro dei magistrati: ha istituito i giudici di pace, il giudice unico, le sezioni specializzate; si è determinato un afflusso, un apporto enorme di avvocati alla magistratura onoraria e poi continuiamo a ricorrere ai magistrati togati per svolgere funzioni diverse da quella giurisdizionale. Non c'è dubbio che il loro apporto in termini di competenza, di serietà e di probità sia importantissimo, ma altri settori, per esempio quello dei professori universitari e quello degli avvocati, avrebbero potuto fornire un contributo analogo.

Per questi motivi il nostro Gruppo, pur riconoscendo che sono stati fatti passi avanti non se la sente di approvare un disegno di legge così come formulato e si asterrà nella votazione finale.

CARUSO Antonino. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino. Intervengo, signora Presidente, molto brevemente, per dichiarare il voto di Alleanza Nazionale su questo provvedimento che contiene i resti delle buone intenzioni con le quali il ministro Flick si era proposto di operare per la riarmonizzazione di molti provvedimenti che riguardano l'amministrazione della giustizia sia nelle sue componenti oggettive ed organizzative, sia nelle sue componenti soggettive. I buoni propositi si sono perduti per strada, come credo ormai siano consapevoli non solo coloro che ci hanno lavorato, cioè noi parlamentari, ma anche la gran parte dei cittadini.

Ho parlato di resti, perchè occorre rammentare che questo disegno di legge in origine, quando fu discusso ed esaminato dalla Commissione giustizia del Senato, altro non era che la riproposizione riattualizzata di precedenti proposte, l'ultima delle quali avanzata e sostenuta dal ministro Mancuso. Questo provvedimento fu presentato con una completezza diversa ed assai più sensata di quello che ci apprestiamo a licenziare: era composto sostanzialmente da due parti e da una aggiunta. Le due parti contenevano: una, il controllo e la revisione delle incompatibilità quindi la rivisitazione del sistema degli incarichi extragiudiziari praticati ed in futuro praticabili dai magistrati, e l'altra la rivisitazione del sistema delle sanzioni nei confronti dei magistrati. A tutti è noto che la Commissione ha proposto e l'Assemblea ha votato lo stralcio di tutta la prima parte, quella riguardante le sanzioni disciplinari, sicchè questa parte residua ha un senso in tanto e in quanto potrà poi trovare attuazione concreta attraverso un sistema sanzionatorio che abbia appunto senso ed equilibrio. Fino a quando questo non sarà avvenuto, e quindi fino a quando non vi sarà completezza di riesame dell'intera «questione magistrati», credo non possa esprimersi un'opinione compiuta e compiutamente favorevole.

Vi è poi quella che io ho chiamato la parte aggiunta, sulla quale sono già intervenuto prima nel corso dell'esame degli emendamenti, per dire che condividevo appieno le considerazioni svolte dal senatore Zecchino; le condivido anche ora, e non è quindi incoerente dire che le considerazioni svolte dal senatore Zecchino, e poi richiamate nel proprio intervento in dichiarazione di voto dal senatore Follieri, sono tuttavia lacrime di cocodrillo. Infatti dopo cinquant'anni la disciplina dell'articolo 98 della Costituzione, introdotta all'esame di quest'Aula dall'emendamento proposto dal senatore Lubrano Di Ricco, in realtà già rappresentava un capo autonomo del disegno di legge nella sua parte originaria, e nè il presidente Zecchino, nè il Gruppo Popolare, nel momento in cui nel corso della discussione in Aula si stabilì lo stralcio delle parti che non sarebbero state

esaminate, quindi pochi giorni fa, levarono la propria protesta per il fatto che dalla disciplina normativa venisse espulsa questa centrale normativa che riguarda la ricollocazione del corpo dei magistrati nel potere autonomo ed indipendente che deve essere ad esso proprio e che, attraverso l'attuazione dell'articolo 98 della Costituzione, determina anche la fattiva attuazione di questa autonomia e di questa indipendenza, senza ragioni di non trasparenza o di equivoco.

In termini riepilogativi, non si può dire che quello che l'Aula si appresta a licenziare sia un cattivo provvedimento, perchè – come ha sostenuto il senatore Greco con argomentazioni che condivido, anche con riferimento agli esempi puntuali che egli ha svolto – è un provvedimento che comunque dà qualche cosa, ma che qualcosa di più avrebbe potuto dare, senza nemmeno tanti sbilanciamenti e senza la necessità di rilevanti ed al limite intollerabili passi in avanti. Sicchè è un provvedimento che, pur nella sua bontà intrinseca per quello che fa, resta debole per quello che avrebbe ragionevolmente potuto fare.

Quindi, consapevole del fatto che il voto di astensione per il Regolamento del Senato determina gli effetti del voto contrario, io, viceversa, comunico questo voto come l'espressione di chi si ritiene insoddisfatto per un lavoro che pur condivide ma che ritiene non compiutamente svolto. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia).*

MELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELONI. Signora Presidente, colleghi, anch'io intervengo per dichiarare voto favorevole a questo disegno di legge, pur con il rammarico di vederne l'approvazione a distanza di oltre due anni dalla sua presentazione e a distanza di oltre un anno dalla data in cui è stato esitato dalla Commissione. Sono ritardi che purtroppo incidono negativamente anche sull'esito di questo provvedimento.

Un altro rammarico è quello di aver lasciato ancora molte zone d'ombra, di non avere compiutamente risolto ed esaminato il problema delle incompatibilità. Io stesso, con un emendamento, chiedevo non di porre incompatibilità ma di consentire a tutti di accertare quale sia il ruolo di determinati magistrati, i quali, pur ricoprendo incarichi di grande rilevanza, sono considerati e sono risaputamente ritenuti esternatori e possono liberamente girare l'Italia da una conferenza all'altra, da un dibattito all'altro senza dover rendere conto a nessuno, creando anche del disappunto e una situazione di disagio in molti loro colleghi costretti invece ad intervenire allorchè pubblici dipendenti abbandonano il loro lavoro o non lo svolgono o usano in maniera impropria la loro auto blu.

Detto questo, dichiaro il voto favorevole di quella parte del Gruppo Misto che si identifica con l'Ulivo, con una sola eccezione, in quanto non mi sento di assumere la responsabilità di esprimere il voto anche per un'autorevole esponente del Gruppo Misto che si riconosce nell'Ulivo

il quale, pur avendo la capacità, le doti e l'esperienza per dare un suo contributo notevole in questa materia, è rimasto totalmente assente dal dibattito. Io credo che a un certo punto sorga anche un problema morale allorchè si parla di incompatibilità, nel senso di decidere, nello stabilire le incompatibilità per i magistrati, quali siano le incompatibilità per i senatori nel momento in cui si svolge l'attività senatoriale, si discutono e si approvano leggi, e se sia compatibile con questa attività ad esempio, quella di stare in giro a raccogliere firme. (*Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

RUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signora Presidente, onorevoli colleghi, esprimo, con il voto favorevole del nostro Gruppo, anche la nostra soddisfazione per veder giunto all'approvazione dell'Aula questo importante disegno di legge del Governo.

Come ha ricordato il collega Antonino Caruso, per la verità questo in origine era un disegno di legge più completo, che disciplinava anche l'importante materia della responsabilità disciplinare. Vi è stato uno stralcio e io mi auguro che la Commissione giustizia possa riprendere al più presto l'esame anche di questa prima parte del provvedimento, per completare così il disegno governativo.

È un provvedimento importante, quello che ci apprestiamo ad approvare, perchè risolve un problema la cui soluzione era attesa da tempo, il problema cioè di una razionale disciplina degli incarichi extragiudiziari dei magistrati, problema (vorrei ricordarlo anche per fare giustizia di tante affermazioni ingiuste e inesatte che ho sentito nel dibattito in quest'Aula) la cui soluzione da lungo tempo è stata sollecitata dalla magistratura associata, la quale più volte, nei suoi congressi, nei suoi interventi, ha sottolineato la necessità di dare a questa materia una più rigorosa disciplina.

Brevemente vorrei poi aggiungere che questa legge non è e non vuole essere punitiva nei confronti dei magistrati. Credo anzi che dovremmo approfittare dell'occasione che ci si presenta per sottolineare il contributo di grande rilievo e di grande livello che i magistrati adibiti in questi anni ad incarichi extragiudiziari hanno dato al paese. Se le nostre istituzioni sono così spesso ricorse ai magistrati, mi riferisco in particolare ai magistrati impegnati presso il Ministero di grazia e giustizia, la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura e tanti altri organismi, ciò infatti, vuol dire che hanno riconosciuto l'importanza del loro contributo e della loro funzione.

Il nucleo e il fondamento del disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare risiedono nell'importanza primaria della funzione giurisdizio-

nale, nell'altezza di questa funzione, nell'indipendenza che essa richiede. Credo che proprio in quest'Aula, nel clima che oggi si vive, debba essere sottolineato quanto importante si riveli per la Repubblica che i magistrati siano e restino autonomi ed indipendenti nell'esercizio della loro alta funzione, al di là di tutti i tentativi di intimidazione che vengono messi in atto nei loro confronti. (*Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo*). È proprio per il riconoscimento dell'altezza di questa funzione che crediamo utile e necessario per il paese che i magistrati siano destinati all'esercizio della funzione giurisdizionale limitando al massimo le eccezioni all'esercizio di questa funzione.

Ritengo che il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare abbia risolto in maniera equilibrata il problema, riservando alcune presenze al Ministero di grazia e giustizia, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica, nei limiti necessari per lo svolgimento di quelle funzioni che sono state correttamente definite come paragiurisdizionali. È una soluzione rigorosa che, non ce lo nascondiamo, creerà sul terreno pratico dei problemi. Dobbiamo farci carico delle preoccupazioni espresse al riguardo dal Governo. Ma ritengo che la norma transitoria, opportunamente proposta dal relatore, possa rispondere a questa preoccupazione, consentendo che nel tempo previsto prima che la legge divenga pienamente operativa si possa provvedere alle sostituzioni necessarie.

Ripeto, quella adottata è una soluzione equilibrata che realizza il principio più sopra ricordato non è affatto una soluzione punitiva.

Ricollegandomi a quanto detto dal senatore Follieri mi resta da aggiungere che la mancata approvazione dell'emendamento 2.104 del collega Lubrano non è dipesa da distrazione dell'Aula, almeno per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il nostro Gruppo. La verità è che il problema dell'adesione, dell'iscrizione dei magistrati ai partiti politici, che è stato ed è ampiamente dibattuto, va risolto - e noi siamo disponibili a discuterne -, ma non era questa la sede propria per farlo. Qui abbiamo affrontato infatti il tema degli incarichi extragiudiziari e il tema dell'appartenenza ai partiti politici non ha a che vedere con quello. Semmai ha rapporto con il tema delle incompatibilità, e non a caso il testo originario presentato dal Governo lo affrontava, nella parte però che è stata stralciata.

L'Aula, il Senato hanno svolto un buon lavoro ed è con questo convincimento che daremo voto favorevole al disegno di legge. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione alla complessità degli emendamenti approvati, la Presidenza si intende autorizzata ad apportare le correzioni di forma che si rendessero necessarie.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

**Voto finale**  
**ddl n. 1247**  
**ore 13,04**

Metto ai voti il disegno di legge n. 1247 nel suo complesso, il cui titolo, nel testo proposto dalla Commissione, è il seguente: «Disciplina degli incarichi estranei ai compiti di ufficio e del collocamento fuori ruolo dei magistrati».

**E approvato.**

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 92.

**Disegno di legge (1515) fatto proprio da Gruppo parlamentare**

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Comunico che, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, il Gruppo Forza Italia fa proprio il disegno di legge n. 1515.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto di tale comunicazione a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

**Termine seduta**  
**ore 13,06**

La seduta è tolta (*ore 13,06*).

---

DOTT. LUIGI CIAURRO

Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio per la pubblicazione dei resoconti stenografici  
Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 423**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n.1247.Emendamento 2.15(Caruso Antonino, Bucciero) identico agli em.2.108(Meloni) e 2.505 (Greco).	192	189	000	055	134	095	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 2.18(Calvi e altri), ritirato e fatto proprio da Peruzzotti e altri. 1a parte.	195	194	004	014	176	098	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.1247.Emendamento 2.103(Lubrano di Ricco) identico all'emendamento 2.507 (Greco).	190	185	002	018	165	093	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 3.150 (Bucciero e altri).	183	180	002	045	133	091	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.1247. Articolo 3.	181	179	028	132	019	090	APPR.
6	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 4.45 (Il Relatore)	193	190	004	140	046	096	APPR.
7	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 4.500 (Il Relatore)	182	180	004	163	013	091	APPR.
8	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 5.112 (Bucciero e altri).	189	188	003	060	125	095	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.1247.Emendamento 5.24 (Caruso Antonino e altri) identico all'emendamento 5.26 (Greco).	191	190	005	078	107	096	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 5.51(Il Relatore ), ritirato e fatto proprio da Preioni.	175	173	008	003	162	087	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 6.27 (Caruso Antonino, Bucciero).	167	162	003	013	146	082	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 6.115 (Bucciero,Caruso Antonino).	170	166	005	040	121	084	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0423 del 15-07-1998

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 6.101 (Il Governo ),ri- tirato e fatto proprio da Preioni.	178	173	005	011	157	087	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.1247. Emendamento 6.252(Centaro e altri). Bucciero).	169	166	004	046	116	084	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione



Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 2

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO						C	F	F	F					
BORRONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRIENZA GIUSEPPE			C											
BRIGNONE GUIDO	F	F	F											
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BUCCI MICHELE ARCANGELO	F		F	F	A	C	C		F	C				
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BUCCIERO ETTORE	F	C	C	F		F	F	F	F		F	F		F
CABRAS ANTONIO	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO				F	A	C		F	F	C	C	C		F
CALVI GUIDO	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	F	A	A	F	A	A	A	F	F	A		F	A	F
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMPUS GIAN VITTORIO				F	F	C	F		F	F				
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F		C	C				
CARELLA FRANCESCO	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	F	C	C	F	C	C	F	F	F			F	C	F
CASTELLANI CARLA												F		F
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAZZARO BRUNO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CECCATO GIUSEPPE										C	F	F	F	R
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	F	C	C	F	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F

Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 3

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
CIONI GRAZIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIRAMI MELCHIORRE	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	A	A	F
CO' FAUSTO	C	C	C			F		C	C		C	C	C	C
COLLA ADRIANO	F			F	C	C	C	F	F	A	F	R	F	F
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	F	C	C			C			A					
CORRAO LUDOVICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO								F	F	C	C	F	C	F
COVIELLO ROMUALDO											C	C	C	F
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
CUSIMANO VITO	F	C	C											
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	C	C	F	A	C	F	F	F					
D'URSO MARIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI PAOLO		C	C	F			F	F	F	C		F	F	F
DE ANNA DINO	F	C	C	F	A	C	F	F	F	A				
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C
DE CORATO RICCARDO						F	F	F	F	C				
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA TANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEBENEDETTI FRANCO	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO	C	C	C	C	A	F	F	C		C				
DEMASI VINCENZO			C				F	F	F					
DI BENEDETTO DORIANO	C		C						F		R			
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 4

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
DIANA LINO	C	C	C	C	F	F		C	F	C				C
DIANA LORENZO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO								F	F	A				
DONDEYNAZ GUIDO	C	C	C	C	F	F		C	C	C		C	C	
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C			C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F	A	A	C	C	C	C	A
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	A
ERROI BRUNO	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C		C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO								F	F		A	F	C	
FLORINO MICHELE	F	C	C	F	C									
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F
FOLLONI GIAN GUIDO											C	A	A	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C				
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C			C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
GAWRONSKI JAS				F	A	C	F							
GERMANA' BASILIO	F	C	C	F	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F
GIARETTA PAOLO	C	C	C			F	F	F	F	C	C	C	C	F
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO				F	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F
GRUOSSO VITO		C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO									C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C				

Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 5

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
LA LOGGIA ENRICO	F	C	C	F	A	C	F		F	C		F	C	F
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO						C	F	F	F	C				
LAURIA BALDASSARE	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C				
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
LAVAGNINI SEVERINO	C	C				F	F		F					
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO									F	C		F	C	F
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	F	C	F	F	F	C		C	C	C	C	C
MACERATINI GIULIO	F	C										F	C	F
MACONI LORIS GIUSEPPE		C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO						C	F	F	F			F	C	F
MAGGIORE GIUSEPPE	F			F	A									
MAGNALBO' LUCIANO												F	C	F
MANARA ELIA		A	R	R	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
MANCA VINCENZO RUGGERO		C	C	F	A	C	F							
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI		C	C	F	A	C	F	F			C	F	C	F
MANFROI DONATO	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO		C	C		A	F	F	C		C		C	C	C
MANTICA ALFREDO								F						
MANZI LUCIANO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO		C	C	C	F	F	F	C		C	C	C	C	C
MARINI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARINO LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 6

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
MARRI ITALO	F	C	C											
MASULLO ALDO	C	C		C	F	F	F	A	F	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO		C	C					F				F		
MELE GIORGIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C				C
MELONI FRANCO COSTANTINO	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F
MICELE SILVANO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MILIO PIETRO		C	F	F		A	A		F		C	F	C	F
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C		C	C
MONTELEONE ANTONINO	F	C	C			C	F		F			F		F
MONTICONE ALBERTO	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO		F	R	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C
MUNGARI VINCENZO	F			F										
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI ROBERTO						C		F	F	F	C	A	A	
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	A	A	C	C
NOVI EMIDDIO		C	C	F	A	C		F	F	C				F
OCCHIPINTI MARIO	C			C	F	F	F		C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C
PACE LODOVICO	F	C												
PALOMBO MARIO	F	C				C	F	F	F					
PALUMBO ANIELLO	C	C	C					C						
PAPINI ANDREA	M	M	M	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASQUALI ADRIANA	F	C	C			C		F				F		



Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 8

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
ROSSI SERGIO	F													
ROTELLI ETTORE ANTONIO									C	C	F	C	F	
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI		C	C	C	F	F	F		F		C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	C	C	C
SALVI CESARE	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
SCOPELLITI FRANCESCA	F			F	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F
SELLA DI MONTELUCE NICOLO'			C	F	A		A	F		C	F			
SEMNZATO STEFANO	C												C	
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C	F	F	C	A	A	C	C	C	C
SERENA ANTONIO	F	F	F	F	C	C	R	F	F		R			
SERVELLO FRANCESCO			C			F	F	F	F			F		
SILIQVINI MARIA GRAZIA	F	C			C	C						F		
SMURAGLIA CARLO	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE						C	F	F	F					
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO			C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
TABLADINI FRANCESCO	R	F	R	F	F	R	C	F	F					
TAPPARO GIANCARLO		C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TIRELLI FRANCESCO				F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	
TOIA PATRIZIA	C	C	C	C		F	F	C					C	
TOMASSINI ANTONIO		C	C		A									
TONIOLLI MARCO	F	F	C					F	F					
TRAVAGLIA SERGIO	F	C	C	F	A	C	F		F	C	C	F	C	F
TURINI GIUSEPPE	F	C	C											
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F				

Seduta N. 0423 del 15-07-1998 Pagina 9

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
 (M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VALLETTA ANTONINO	C	C		C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	C	C	F	A	C	F	F	F	C	C	F	C	F
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	F	C	C	F	A	C	F	F	F		F			
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VISENTIN ROBERTO	F				C	C	C	F						
VISERTA COSTANTINI BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
WILDE MASSIMO	R	A	A	R	R	R		F	F	C	R	R	R	
ZANOLETTI TOMASO				F	A	C								
ZECCHINO ORTENSI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4996. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 1998, n. 186, recante disposizioni urgenti per l'erogazione gratuita di medicinali antitumorali in corso di sperimentazione clinica, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 185 del 26 maggio 1998» (3434) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 14 luglio 1998, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

VENTUCCI, LA LOGGIA, SCHIFANI, PEDRIZZI, D'ALÌ LAURO e VEGAS. - «Legge-quadro sull'ordinamento della polizia locale ad organizzazione regionale» (3433).

### **Disegni di legge, assegnazione**

Il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede deliberante:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

«Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero» (3385), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

AVOGADRO. - «Modifica dell'articolo 5, comma 5, della legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale» (3401), previo parere della 2<sup>a</sup> Commissione;

*alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):*

AVOGADRO e COLLA. – «Interventi straordinari per il Ponente ligure» (3402), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

*alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):*

MAGGI ed altri. – «Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese» (3378), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª, della 12ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 14 luglio 1998, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Lauricella sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note costituente un accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per consentire lo svolgimento di attività lavorativa ai familiari a carico del personale in servizio presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche e consolari e le Organizzazioni internazionali, aventi sede nei due Paesi, effettuato a Roma il 9 giugno 1997» (3278);

dal senatore Andreotti sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con protocollo e annessi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 1996» (3280).

A nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), in data 14 luglio 1998, il senatore Montagna ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Delega al Governo per la revisione della disciplina concernente l'imposta sugli spettacoli e l'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379» (*Testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 15 del disegno di legge C. n. 4354 (2793-B-bis) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*).

### **Governo, trasmissione di documenti**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 7 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia del decreto del Ministro dei lavori pub-

blici delegato per i Servizi tecnici nazionali, con il quale sono state apportate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base inserita nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 8 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinqüies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 –, copia di un decreto ministeriale, con il quale è stata apportata variazione compensativa tra capitoli di diverse unità previsionali di base inserite nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998.

Tale comunicazione sarà deferita alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.